ABBONAMENTI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia „ 10.

TORINO, 26 GIUGNO 1882.

ULTIMI CORRIERI

Mattino, 26 giugno.

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE E I DEPUTATI PIEMONTESI.

Roma, 24 giugno.

Debbo completare il telegramma relativo al concorso governativo per l'Esposizione di Torino.

La sera del 22 corrente l'on. Nervo riceveva il seguente telegramma:

« *Nervo e colleghi deputazione piemontese,*
Roma.

« Comitato Esposizione prega vivamente eccitare pronta presentazione progetto concorso Governo « somma richiesta, essendo necessario conoscere subito situazione finanziaria; telegrafato ministri.
« FERRARIS. »

L'on. Nervo comunicò nella sera e nei dimani il dispaccio a quanti colleghi potè trovare. Ma che fare quando la Camera è stanca e impaziente di sciogliersi? quando si tengono due lunghe sedute al giorno e quando è assolutamente impossibile riunire gli Uffici per esaminare le leggi? Evidentemente *troppo tardi* il Comitato e il suo presidente chiamò il concorso della deputazione piemontese, la quale mai non fu associata alle trattative che i signori del Comitato credettero assumere totalmente sulle loro braccia.

In tale condizione di cose, i deputati piemontesi si affrettarono a fare le più vive e le più premurose istanze presso ai ministri e specialmente presso l'egregio ministro Berti per la sollecita presentazione della legge e per ottenere il concorso nella somma maggiore possibile. Essi ebbero le migliori assicurazioni, ma a far discutere la legge in questa sessione non vi è nemmeno a pensare. Ciò è impossibile; per tutelare la loro responsabilità, essi fin da ieri sera indirizzarono al sindaco di Torino il seguente telegramma:

« Deplorando non avuta partecipazione stato trattative, dolenti tardo « appello loro concorso, sollecitarono « immediata presentazione legge.
« *Ferrati — Brin — San* « *Martino Guido — Favale* « *— Spantigati — Massa* « *— Chiaves — Compans* « *— Balme — Colombini —* « *Curioni.* »

Ecco l'esposizione dei fatti; le osservazioni ed i commenti li lasciamo ai lettori.

Giorno, 26 giugno.

Sempione e Monte Bianco.

Riceviamo e pubblichiamo:

« *Signor Direttore,*

« La settimana scorsa lo *Standard* pubblicava il seguente dispaccio:

« I negoziati per il traforo del Sempione sarebbero terminati. La Francia darebbe una sovvenzione di 50 « milioni di lire. La Svizzera, l'Italia « e la Commissione del Sempione fornirebbero il rimanente. I lavori « comincierebbero subito. »

« Appena letta tale importante notizia, scrissi a Roma, pregai altri di scrivere a Parigi, per interpellare i rispettivi ministri su quanto vi sia di vero al riguardo.

« Ho il vantaggio di assicurare gli interessati a questo progetto, che per ora nulla di vero vi è nella pubblicazione dello *Standard*

« Pel momento non posso dirle di più per non peccare d'indiscrezione.

« Colla massima stima e pari considerazione, di lei

« *Obbl.* G. BONELLI.

« Torino, 25 giugno 1882. »

TRANVIA TORINO-SALUZZO.

Abbiamo fatto bene a dar come incerta l'apertura dell'esercizio di questo tranvia per domenica 25. La linea è finita intieramente, e le locomotive vi corrono senza ostacoli, ma e per la combinazione degli orari e per causa di qualche piccolo lavoro necessario, ne fu protratta l'apertura di qualche giorno. Vuolsi che la Società abbia chiesto l'autorizzazione di mettersi in attività il 1º luglio. Diciamo nuovamente *vuolsi*, perchè questa benedetta tranvia ha un po' di rassomiglianza colla abolizione del corso forzoso.

Proventi giudiziari.

Il ministro di grazia e giustizia ha pubblicato il quadro complessivo dei proventi esatti dagli uscieri giudiziari, distinti per distretto delle Corti di cassazione e di appello del Regno e dei sussidi ai medesimi accordati durante il primo trimestre dell'anno 1882.

Da questo quadro risulta che nei cinque distretti di Corte di cassazione di Firenze, Napoli, Palermo, Roma e Torino sopra una popolazione di 28,801,154, da 3011 uscieri si eseguirono in materia civile atti 509,702 ed in materia penale atti 961,570, e fu esatta complessivamente la somma di L. 1,287,412 54; a L. 4169 87, ammontano le somme accordate a titolo di sussidio.

Fatto poi il confronto della somma suddetta con quella esatta dagli uscieri nel primo trimestre del 1881 in L. 1,262,866 01, si ha il risultato di una differenza in meno di L. 25,453 53.

Parma, 25. — (P.) — Nelle elezioni amministrative che ebbero luogo oggi riuscirono eletti:

Nel Consiglio comunale quattro progressisti (Vincenzo dott. Guglielmo — Ughi dott. Edoardo — Bianchelli avv. Italo — Bonzioli Rocco), e cinque moderati (Bognoni cav. Carlo — Varron avv. giudice Lodovico — Bertocchi Giacomo — Lalatta marchese Annibale — Massari comm. Stefano, presidente della Corte d'appello).

Nel Consiglio provinciale un progressista (Sanguinetti avv. Cesare), ed un moderato (Zanzucchi prof. Ferdinando).

I clericali rimasero nella tromba.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

25, *ore* 2,45 *pom.* **(sera).**

La *Capitale* d'oggi afferma che la nomina dell'on. Cocco Ortu a segretario generale del Ministero di grazia e giustizia è oramai decisa.

Inoltre, secondo quel giornale, sarebbero insussistenti le opposizioni a questa nomina attribuite a questo o a quel ministro. Il decreto di nomina verrebbe pubblicato appena chiusa la Camera.

La Commemorazione di CARLO DARWIN.

25, *ore* 2,50 *pom.*

Oggi, ha avuto luogo la Conferenza del prof. Moleschott su Carlo Darwin.

Vi assistevano l'ambasciatore inglese, sir Paget, il presidente del Senato, Tecchio, il rettore dell'Università, Occioni, senatori, deputati, professori e studenti universitari.

Moleschott ha riassunto la vita e le opere di Darwin, e concluse coll'affermare che l'Italia fece la più splendida applicazione di quella teoria, conservando l'antico ideale attraverso i suoi poeti, patrioti ed eroi fino a Vittorio e a Garibaldi.

Il conferenziere ha finito dicendo: — Darwin è morto. Viva Darwin!

Fragorosi applausi scoppiarono nell'aditorio al fine della Conferenza.

Gli studenti hanno accompagnato il professore seguendone la carrozza fino a casa.

25, *ore* 8,10 *pom.* **(mattino)**

Nella votazione per l'elezione del rettore all'Università il comm. Onorato Occioni, attuale rettore, ebbe voti 18; l'avv. Luigi Maurizi, professore di diritto commerciale e procedura civile, ebbe voti 17; l'avv. Nicola Decrescenzio, professore di diritto romano, ottenne voti 13; l'avvocato Francesco Schupfer, professore di storia del diritto, ebbe voti 12; Protonotari, professore di economia politica, ebbe voti 11.

Il ministro Baccelli sceglierà sulla terna degli aventi maggiori voti, cioè: Occioni, Maurizi e Decrescenzio.

Credesi che Occioni, il quale appartiene alla facoltà di filosofia e lettere, proporrà Maurizi, considerando che la facoltà di giurisprudenza da molti anni non ebbe più l'onore del rettorato.

— Oggi, alle ore 5 1/2, il Re recossi alla villa Farnesina accompagnato dal generale Pasi, per assistere alla premiazione del Tiro a segno.

Il Re aprì la gara sparando il primo colpo.

— La Commissione pel progetto di equiparare la campagna di Mentana alle altre campagne nazionali votò un ordine del giorno che esprime gratitudine per coloro che parteciparono all'impresa, e invita il Governo a presentare gli opportuni provvedimenti.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 25 giugno.

VIENNA, 25, *ore* 11,50 *ant.*

La *Neue Freie Presse* di Vienna pubblica, nel suo ultimo numero, un articolo lusinghiero per l'Italia parlando della futura Esposizione mondiale a Roma, e ne apprezza assai l'importanza politica.

FIRENZE, 25, *ore* 3,25 *pom.*

Oggi, nel salone dei Cinquecento, a Palazzo Vecchio, inauguravasi il monumento a Fra Gerolamo Savonarola alla presenza delle Autorità cittadine e d'un pubblico sceltissimo e numeroso.

Il prof. Villari pronunziò uno splendido discorso e fu applauditissimo.

BARI, 25, *ore* 1,24 *pom.*

Al teatro Piccinni, parato a lutto, ebbe luogo oggi la commemorazione di Garibaldi fatta per iniziativa dei Reduci e della Società del Tiro a segno.

Il discorso commemorativo venne fatto dall'avvocato Denicolò, il quale fu applaudito da un pubblico numerosissimo.

L'oratore ebbe unanimi segni di approvazione nella conclusione del suo discorso, in cui perorò per la cremazione del cadavere dell'Eroe di Caprera.

FESTE MAZZINIANE.

GENOVA, 25, *ore* 2,55 *pom.*

All'una del pomeriggio d'oggi ebbe luogo al Politeama genovese la distribuzione delle ricompense ai migliori tiratori della gara di tiro a segno iniziatasi per le feste mazziniane.

Il teatro era affollatissimo.

I premiati furono salutati con applausi.

Furono suonati altresì inni patriottici e fatte entusiastiche ovazioni.

Assisteva alla solennità anche Federico Campanella.

Fratti, pubblicista repubblicano di Roma, con un applauditissimo discorso ringraziò Genova della splendida accoglienza fatta alle rappresentanze intervenute all'inaugurazione del monumento a Mazzini.

LA COMMEMORAZIONE DI GARIBALDI a Milano.

MILANO, 25, *ore* 3,16 *pom.*

Oggi, alle 2, nella sala del teatro Castelli, l'onor. Gaetano Negri, con forma splendida, felicissima, ha tenuto una applauditissima conferenza su Giuseppe Garibaldi.

L'onor. Negri considera Garibaldi come fenomeno storico meraviglioso per azione e per fascino, che dov'essere studiato dai filosofi.

Lo paragona agli eroi tutti, da Achille a Giovanna d'Arco; paragona la epopea garibaldina a tutte le leggende distrutte dalla critica moderna.

Dice: — Garibaldi solo vivrà eterno come l'entusiasmo della poesia. La sua morte ha scosso l'umanità. Il suo prestigio era tutto intrinseco, non dovuto a ricchezze, a tradizioni o alleanze. Delinea splendidamente la vita di Garibaldi, il fatto che egli da padrone di mezza Italia finisce per morire romito sur uno scoglio.

Il carattere di Garibaldi — dice l'on. Negri — era protesta e rivolta contro la ingiustizia. Garibaldi appartenne alla schiera degli eroi redentori.

Indi il conferenziere confronta a Cromwel, Garibaldi, il quale però ha superato l'eroe inglese.

Tratteggia l'accordo di Garibaldi, rappresentante la volontà popolare, con il Re depositario del diritto storico.

Ricorda l'incontro e il colloquio di Garibaldi e Vittorio Emanuele a Teano. In quel colloquio Garibaldi fu meraviglioso! Egli non vide in Vittorio un rivale, ma il padre della patria.

Definisce quel momento storico come il più glorioso dell'umanità.

Parlando dell'odio di Garibaldi contro il papato, si diffonde a dire del movimento antireligioso, qualificando l'Eroe come ultimo dell'èra dei riformatori religiosi. In altri tempi Garibaldi avrebbe seguito Girolamo Savonarola.

A proposito di Mentana e di Aspromonte, l'on. Negri giustifica Garibaldi per i meriti eccezionali che egli aveva verso la patria. Ma — soggiunge — oggi nessuno avrebbe il diritto di sostituirsi a lui; nessun pigmeo potrebbe costituirsi suo successore ed erede.

Inveisce contro coloro che, in suo nome, sventolano la bandiera rossa. Se Garibaldi li vedesse, griderebbe al sacrilegio.

Parlando della triade redentrice d'Italia, il conferenziere, a torto, dimentica Mazzini.

Finisce dicendo che si devono rispettare le ultime volontà di Garibaldi.

(Agenzia Stefani).

Costantinopoli, 25. — La Porta smentisce che Drigalski sia incaricato di una missione confidenziale presso l'imperatore di Germania.

Tunisi, 25. — La Commissione finanziaria decise di pagare il cupone in dieci franchi invece di 12 50.

Mattino, 26 giugno.

VENEZIA, 25, *ore* 4 *pom.*

Oggi si tenne una riunione dei membri della Società di cremazione nella gran sala dello stabilimento Bauer-Grinwald, per emettere un voto sopra l'esecuzione degli ultimi voleri espressi dal generale Garibaldi sull'incenerimento della propria salma.

Assistevano all'adunanza i rappresentanti delle associazioni politiche, operaie e massoniche.

Dopo una viva discussione, venne approvato a grande maggioranza un ordine del giorno così concepito:

« La Società di cremazione di Venezia, in seguito alla lettera di Menotti Garibaldi la quale dichiara che la famiglia del Grande Estinto rispetterà la volontà della Nazione, fa voti perchè venga eseguita la disposizione espressa da Garibaldi nel suo testamento, di essere sepolto e cremato nell'isola di Caprera. »

FESTA PATRIOTTICA AD ALESSANDRIA.

ALESSANDRIA, 25, *ore* 7,45 *pom.*

Oggi, alle ore 11 ant., ebbe luogo nel teatro Municipale la inaugurazione della bandiera dei Veterani regalata a quella Società dalle signore di Alessandria.

Assistevano alla solenne cerimonia il comm. Amour, consigliere delegato, il ff. di sindaco, senatore Zoppi, le autorità civiche e militari e le associazioni operaie della città e dintorni colle loro bandiere.

Il teatro era inoltre affollatissimo per la grande quantità di pubblico accorso.

La musica del 21º reggimento fanteria rallegrava coi suoi concenti la festa.

Il ff. di sindaco presentando ai Veterani la bandiera per incarico avutone dalle signore di Alessandria disse patriottiche e commoventi parole e propose un *evviva* al Re, alla Regina ed alle signore Alessandrine.

Alla fine del suo discorso egli venne calorosamente applaudito.

Il cav. Bonelli, presidente della Società dei Veterani, ringraziò commosso le signore d'Alessandria e terminò il suo dire esclamando che, quantunque vecchi, nel giorno del pericolo i Veterani saprebbero trovarsi al loro posto.

Parlò per ultimo il sig. Giuseppe Saracco, colonnello dei Reali carabinieri della riserva e disse parole calde d'amor patrio.

Alle ore 2 del pomeriggio ebbe quindi luogo il banchetto sociale nel locale già occupato dall'*Albergo dell'Universo*.

Prendevano parte al banchetto le autorità civiche e militari.

Alle frutta parlarono il generale Ricci, che lesse un telegramma inviato dal generale Sanazzaro per quella circostanza, l'avv. Manassa, che lesse un telegramma del deputato Oddone che scusava la sua assenza dal banchetto perchè trattenuto a Roma dalla discussione sulle ferrovie complementari, indirizzando nello stesso mentre ai Veterani di Alessandria nobilissime parole.

La lettura del telegramma dell'onorevole Oddone elettrizzò addirittura i commensali per i patriottici sensi in quello espressi.

Dopo ciò il comm. Amour bevette alla prosperità del sodalizio dei Veterani, alla prosperità della patria e della Famiglia reale.

Parlarono quindi ancora il maggiore Ricagno, l'ing. Mongini, l'avvocato Fortunato, il prof. Boccardi, il signor Zucca ed altri.

Verso le ore 6 pom., levate le mense, i convitati, preceduti dalla musica e dalle bandiere e seguiti da gran folla di cittadini, si recarono con nobilissimo pensiero a deporre una bellissima corona sul monumento ai caduti nelle patrie battaglie che sorge nella piazzetta della Lega.

La patriotica solennità procedette ordinatissima, e la cordialità più schietta regnò finchè la festa ebbe termine.

IMOLA, 25, *ore* 5,35 *pom.*

Il Comizio contro le ammonizioni pei sospetti d'internazionalismo che si tenne oggi in Imola riuscì ordinatissimo.

Presero parte ad esso circa 1500 persone.

Parlarono i signori Barbanti-Brodano, Venturini e Costa.

Quest'ultimo nel suo discorso propose un ordine del giorno, col quale veniva, per acclamazione, chiesta l'abolizione delle leggi eccezionali di P. S. nelle Romagne.

GENOVA, 25, *ore* 7,25 *pom.*

Oggi, finita la premiazione dei tiratori al Politeama, le Associazioni si recarono in massa a visitare la casa ove abitò Mazzini.

Il Congresso operaio si chiuse oggi alle ore 6,30.

Dopo aver esaurita la discussione sulle diverse questioni, il Congresso votava un ordine del giorno di astensione dalle prossime elezioni politiche.

(Agenzia Stefani).

Ascoli Piceno, 25. — L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele fu solenne. Vi assistevano le rappresentanze del Re, del Senato, della Camera, della Stampa, dei Comuni, della Provincia e dell'Esercito. Parlarono Ricci deputato di Ascoli, Carradori, Abignente, il sindaco, il prefetto ed il rappresentante del *Diritto* a nome della stampa, proponendo l'invio di un dispaccio al Re. Furono deposte oltre cento magnifiche corone. Vi assistevano le Società con 200 bandiere, i rappresentanti delle città delle Marche; folla immensa.

Giorno, 26 giugno.

BRINDISI, 25, *ore* 9,40 *pom.*

Oggi ebbe luogo un'altra commemorazione di Giuseppe Garibaldi fatta per iniziativa della Società operaia.

Intervennero alla solennità tutte le Autorità civili e militari e moltissime rappresentanze di Società operaie della provincia colle loro musiche.

Il concorso di popolo era immenso.

Tennero discorsi in onore di Garibaldi i deputati Trinchera e Bovio, e furono ripetutamente applauditi.

(Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 25. — Oggi la Conferenza si adunò sotto la presidenza di Corti ed ha firmato il protocollo di disinteressamento. La prossima seduta martedì.

Alessandria, 25. — In seguito al ripristinamento della Calma, è probabile che le flotte non prolungheranno lungamente il loro soggiorno nelle acque egiziane. La Germania rinunziò alla spedizione di una seconda corazzata.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. part.).

La seduta del 25 giugno.

È aperta alle ore 2,20 pom.
Presiede l'on. Farini.
L'aula è spopolata.

***

Si comunica una lettera del sindaco di Brescia, il quale, pel carattere che assume l'inaugurazione del monumento ad Arnaldo, che avrà luogo il 14 luglio, invita la Camera a farvisi rappresentare.

Procedesi alla estrazione a sorte dei membri della Commissione, che rappresenterà la Camera alla inaugurazione del monumento.

La Commissione risulta composta degli onor. Acquaviva, Rauco, Titoni, Camici, Di Teano e Fabbricotti.

***

Indi si riprende la discussione sulle tabelle di riparto delle somme da assegnarsi alle linee di 2ª e 3ª categoria delle ferrovie complementari.

Di Lenna prosegue il suo discorso, e dimostra le difficoltà della mobilitazione, a causa della scarsezza del materiale ferroviario. Consiglia inoltre il Governo a sollecitare la rete militare interna, perchè le ferrovie litorali facilmente possono venir distrutte dal nemico.

Picardi loda il nobile intendimento della Commissione, che con l'art. 7 da lei proposto vuol dare facoltà al ministro dei lavori pubblici, d'accordo con quello della guerra, di accelerare la costruzione delle ferrovie importanti per la difesa nazionale, ma non l'approva, perchè questa facoltà è indeterminata ed inefficace nella sua applicazione, ed anche se fosse efficace, consumerebbe i fondi che dovrebbero rimanere disponibili per le provincie.

Alli-Maccarani si associa a Picardi.

Del Zio crede si possa e debba ammettere l'articolo, ma è troppo vago. Sarebbe utile far conoscere il piano regolatore ed i criteri secondo cui dovrebbe svolgersi ed attuarsi. Invita quindi il Ministero a presentare un piano di ferrovie strategiche, fra le quali è da annoverarsi la Candela-Atella alla Potentina, che non vorrebbe pregiudicata dalla indeterminatezza dell'articolo.

Indelli crede che questo articolo non sottragga nulla alle altre linee per le militari, ma solo che dia facoltà al Governo di costruirle con precedenza, per mezzo di stipulazioni con gli appaltatori che ne anticipino le spese. Se questo è il senso della Commissione, approva l'articolo.

Si chiede ed approva la chiusura.

***

Di Blasio parla per fatto personale, cui quale replica *Del Zio*.

Segue lo svolgimento degli ordini del giorno ed emendamenti.

Oliva svolge il suo, per esprimere la fiducia che il ministro dei lavori pubblici farà opera efficace, affinchè i voti espressi dal ministro della guerra e riportati nella relazione parlamentare, abbiano tutta la possibile esecuzione nell'interesse della difesa nazionale.

Riberi propone un emendamento, col quale vorrebbe che ai mezzi coi quali le ferrovie strategiche possono essere anticipate, si aggiunga il fondo disponibile sugli assegni delle quali venisse fatta concessione all'industria privata.

Picardi presenta la seguente aggiunta: « Restano però fermi i diritti di preferenza acquistati in base alle disposizioni dell'articolo 13 della legge 1879. »

Gagliardo, relatore, osserva che col disposto del nuovo articolo non si violano i diritti acquisiti delle altre linee, le quali saranno eseguite nel tempo prescritto, ma solo si dà modo di accelerare quelle più necessarie alla difesa nazionale. Non accetta l'ordine del giorno Oliva, nè l'emendamento Picardi, perchè superfluo; accetta i due presentati da Indelli, perchè esprimono il concetto della Commissione.

Baccarini accetta l'articolo della Commissione per eccezione, ma non come regola. Le linee designate come strategiche dal ministro della guerra sono già comprese nelle tabelle, nè esso ha chiesto l'urgenza per alcuna di preferenza.

Del resto, la questione militare è sempre subordinata alla legge del 1879. Se si tratta dunque nell'articolo di qualche linea che il ministro della guerra chiedesse come urgentissima, si provvederà; ma se s'intendesse per tutte le altre linee, ed anche di quelle nominate nella relazione, dichiara di non volere, nè poter far uso della facoltà. Dopo queste dichiarazioni, prega Oliva, Riberi e Picardi di ritirare i loro ordini ed emendamenti ed accetta quelli d'Indelli.

Cavalletto osserva che quanto la Commissione ha scritto nella relazione corrisponde alle dichiarazioni del ministro della guerra. L'importanza delle ferrovie strategiche è gravissima perchè siano indifesi. La Commissione, raccomandandolo al ministro, ha fatto il suo dovere.

Baccarini spiega le sue parole.

Tutti gli ordini ed emendamenti vengono ritirati, ed approvasi l'art. 7 con l'emendamento d'Indelli, che lo comincia colle parole: « fermo rimanendo il disposto dell'articolo precedente » ed altro di forma.

Discutesi l'art. 8, che dispone che nei bilanci del Ministero dei lavori pubblici si mantengano gli stanziamenti nella misura stabilita dalle leggi del 1879 e del 1881, ed alle maggiori somme che occorrono per effetto del riparto si provveda col fondo che resti disponibile sugli assegni per le linee assunte dalla Società delle ferrovie meridionali, e mediante le anticipazioni che il ministro è autorizzato a stipulare con gli accollatari, anche con corrisposizioni d'interesse non maggiore del 5 per cento.

Lualdi, considerando le conseguenze che deriverebbero al traffico dei capitali da questo sistema di anticipazioni, dimostra quanto sarebbe preferibile l'emissione della rendita.

Brunetti propone, e ne dice le ragioni, la seguente aggiunta: « Le anticipazioni che dovrebbero essere restituite agli enti interessati a termini dell'art. 13 della legge 1879 saranno invece rimborsate agli enti stessi, secondo gli stanziamenti annuali indicati nelle tabelle annesse alla presente legge. »

Zucconi ritira un suo emendamento, svolto nella discussione generale, perchè non accettato dal ministro, che dichiara di neppure accettare quello di Brunetti.

Nervo dà ragione di due aggiunte proposte; una è questa: « Le dette anticipazioni avere per iscopo la esecuzione delle intiere linee nel minor tempo possibile; » la seconda: « Qualora le anticipazioni non fossero nella misura da assicurare la costruzione di tutte le linee di 2ª e 3ª categoria nel numero di anni previsto dalle tabelle, il Governo è autorizzato a procurarsi i fondi per tale costruzione con l'emissione di obbligazioni speciali. »

Oliva dimostra lo scopo di questo suo emendamento: « Gl'interessi delle somme anticipate dagli accollatari saranno esenti dalla tassa di ricchezza mobile, » e di quest'altro: « Le Società concessionarie o subconcessionarie della costruzione ed esercizio delle ferrovie potranno emettere obbligazioni nominative ed al portatore, prima del versamento completo del capitale sociale e per una somma eccedente il medesimo, garantendole sui pagamenti e sul debito dello Stato, delle provincie e dei Comuni, determinati negli atti di concessione. »

A. Sanguinetti propone l'aggiunta di alcune parole.

Magliani osserva a Lualdi che non vi è nessun vincolo contrattuale che impedisca un'altra emissione. Del resto qui si tratta non di un'operazione finanziaria, ma di un semplice espediente amministrativo. Non accetta gli emendamenti di Nervo, perchè contrastano coi concetti di questa legge, nè quelli di Oliva, perchè il primo farebbe una eccezione alla tassa di ricchezza mobile che ha un carattere generale, ed il secondo è fuor di luogo e potrà trattarsene quando si discuterà delle concessioni. Accetta solo quello di Sanguinetti, perchè non è che di forma.

Il *relatore* respinge anch'esso tutti gli emendamenti, fuorchè quello di Sanguinetti. Approvasi l'art. 8 con l'emendamento Sanguinetti, e l'art. 9 che riguarda l'iscrizione delle somme nel bilancio.

Art. 10: « Il Governo è autorizzato a far eseguire gli studi delle ferrovie necessarie per la difesa dello Stato e non contemplate nella legge del 1879, e per le ferrovie attraverso lo stretto di Messina mediante una galleria sottomarina, che coi tronchi di raccordamento metta in comunicazione le ferrovie della rete siciliana con quella di Calabria. »

Plutino la ritiene una spesa inutile, dannosa ed ingente.

Pasquali raccomanda gli studi della linea Piacenza-Spezia.

Calciati e *Mazza* si uniscono a Pasquali.

Depretis riconosce l'importanza della detta linea.

Francia raccomanda gli studi speciali che indica per la linea Eboli-Reggio.

L'articolo è approvato.

Art. 11. « Quando il prodotto lordo chilometrico del tronco Genova-Novi abbia raggiunto le 160 mila lire, sarà provveduto con legge speciale per la costruzione della linea da Genova ad Asti per Ovada-Acqui e Nizza Monferrato. Sarà pure provveduto con legge speciale a tale costruzione, qualora gli enti interessati offrano a fondo perduto un concorso nella spesa di costruzione e di armamento a termini dell'art. 4 della legge del 79, rinunciando alla partecipazione degli utili di cui all'art. 14 della legge medesima. »

Ercole ritira il suo emendamento.

Bianchi propone di aggiungere all'articolo « e da Isola del Cantone a Pontecurone. »

Borgnini sostiene la proposta della Commissione.

Nervo ritira il suo emendamento.

Baccarini studierà la proposta Bianchi che quindi la ritira.

L'articolo 11 è approvato.

Di Lenna ed altri propongono un'aggiunta per studi di linee militari di 3ª categoria. Però Di Lenna la ritira, prendendo atto delle dichiarazioni fatte ieri dal ministro.

Il *Relatore* riferisce su varie petizioni delle quali propone che alcune siano rinviate al Ministero per esame, e per altre si passi all'ordine del giorno.

Deliberasi di farle stampare prima che la Camera approvi le proposte della Commissione.

Deliberasi infine, su proposta di *Di Sandonato*, di votare a scrutinio segreto questa legge simultaneamente con quella pei provvedimenti di Assab e per la ferrovia diretta Roma-Gaeta-Napoli, sulle incompatibilità amministrative e sulla spesa pel nuovo ordinamento dell'esercito.

Levasi la seduta alle ore 8.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici — Mercato del 26 giugno.

	Gialli — Qual. super. L. a L.	Gialli — Qual. com. L. a L.	Gialli — Qual. infer. L. a L.	Verdi e Bianchi — Qual. super. L. a L.	Verdi e Bianchi — Qual. com. L. a L.	Verdi e Bianchi — Qual. infer. L. a L.
Alessandria mir. 440.	52 63	— —	— —	44 32	— —	— —
Asti mir. 1200.	50 58	46 49	40 45	— —	— —	— —
Bra mir. 140.	54 49	48 44	— —	43 39	29 34	— —
Ultimo telegramma.						
Carmagnola mir. 300.	49 52	45 48	— —	— —	33 36	— —
Casale mir. 100.	51 49	49 45	— —	— —	— —	— —
Cavour mir. 140.	— —	— —	— —	39 42	35 38	— —
Cava mir. 300.	46 50	42 45	— —	35 40	— —	— —
Chivasso mir. 100.	47 44	43 39	— —	37 35	34 30	— —
Cortemiglia mir. 150.	47 50	— —	— —	— —	— —	— —
Ultimo telegramma.						
Cuneo mir. 2720.	53 45	— —	— —	42 37	36 32	31 34
Dogliani mir. 170.	54 50	49 46	— —	— —	— —	— —
Fossano mir. 260.	46 50	42 45	38 41	36 40	32 35	— —
Guastalla mir. 10.	49 45	42 40	35 29	— —	— —	— —
Mondovì Breo mir. 1095.	52 48	47 43	42 38	41 37	36 31	30 36
Nizza Monferrato mir. 125.	48 52	46 49	— —	36 39	— —	— —
Novara mir. 3000.	47 51	42 47	33 42	37 41	33 34	33 32
Padova	i gialli a L. 46 50			i verdi a L. 39 60		
Parma mir. 700.	52 50	46 46	— —	47 43	43 —	— —
Racconigi mir. 320.	48 53	42 47	— —	39 44	23 38	27 33
Rocca San Casciano mir. 300.	43 50	— —	— —	— —	— —	— —
Saluzzo mir. 400.	53 19	48 44	— —	42 38	37 38	— —
Sassuolo mir. 28.	55 —	54 —	53 —	— —	— —	— —
Stradella mir. 134.	55 48	60 43	37 —	34 36	— —	— —
Torino mir. 570.	50 52	45 49	30 44	35 37	33 34	30 33

Borsa Ufficiale, 26 giugno 1882. — Consolidato 5 p. 0/0. C. del matt. in cont. 92.

Corso legale 92 00.

Az. Banca di Torino. Cont. del m. in liq. 750 f.c.

Az. Unione Banche P. e S. — C del m. in c. 335 50.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del m. in cont. 391 25.

Az. Regia Tabacchi. Cont. del matt. in cont. 750.

Oro da 20 58 a 20 57.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1/2	109 40	109 60	— —	— —
Svizzera	109 40	109 60	— —	— —
Londra+3	—	—	25 57 1/2	25 65
Germania+4	—	—	124 3/4	125 1/2

— **Cronaca.** — 26 giugno 1882. — La riunione libera di sabato sera di Parigi ci ha mandato il 5 0/0 francese senza variazione a 114 47, l'Italiano con 5 centesimi di miglioramento a 89 80.

I giornali finanziari di Parigi dicono che non si vide mai tanta incertezza, tanta instabilità a quella Borsa, la quale, oltre alla gravità degli avvenimenti del giorno, si risente ancora della crisi che l'ha sconvolta i mesi scorsi.

Ora si aggiunge esser bensì vero che la Conferenza è aperta, ma senza la presenza del commissario turco, ciò che le toglie ogni probabilità di un accordo generale, e quindi la rende inutile, se non anche pericolosa, non potendo riescire ad altro che a far constatare il disaccordo che regna fra le Potenze che vi convennero.

In questo stato di cose, come si può aspettarsi oggi ad una Borsa soddisfacente?

Ore 12.

Borsa di pochi affari e con disposizioni alla debolezza.

Rendita per contanti e per fine corrente 92 17 1/2 a 92 12 1/2.
Riporto per fine luglio 40 a 42 1/2 cent.
Banca Nazionale 2265 a 2260.
Mobiliare 840 a 833.
Banca Torino 750 nom.
Banca Milano 605 a 600.
Cartiera 405 a 400.
Banca Tiberina 299 a 298.
Credito Torinese 308 nom.
Unione Banche 336 a 335.
Banco Sconto 391 a 390.
Tabacchi 755 a 750.
Meridionali 472 a 470.
Industria e commercio 126 a 124.

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Per la Gazzetta Piemontese.

Anno L. 22 — Semestre L. 12 — Trimestre 6 50 — Mese 2 25.
Unione postale: Anno L. 37 — Semestre L. 20 Trimestre L. 10.

Per la **Gazzetta Piemontese** e la **Gazzetta Letteraria.**

Anno L. 24 — Semestre L. 13 — Trimestre L. 7 — Mese L. 2 50.

ESTERO

Gambetta e il Libro Giallo.

Parigi, 24 giugno.

(R. R.) — Oggi solamente dopo le due pomeridiane è stato distribuito ai deputati e senatori il Libro Giallo. Esso consta di 103 documenti relativi agli affari d'Egitto che abbracciano l'epoca dal 15 novembre 1881 all'11 marzo 1882. Eccovi l'impressione che ho raccolta in queste poche ore; la brevità del tempo m'impedisce di esaminare io stesso il Libro Giallo prima dell'ora della posta.

Gambetta aveva l'intenzione d'intervenire materialmente in Egitto, ha sempre sperato fino all'ultimo di persuadere Lord Granville a seguire la sua politica. È provato che Gambetta si è completamente ingannato nei suoi negoziati con l'Inghilterra, e che non ha tenuto conto delle informazioni positive e precise di Challemel-Lacour in proposito, il quale aveva conosciuto l'*entente* dei quattro Gabinetti di Germania, Russia, Austria ed Italia e la loro intenzione di opporsi ad un intervento materiale anglo-francese. Inoltre Gambetta si è mostrato in conclusione creduto troppo, cattivo politico e peggior diplomatico.

Questa è l'impressione generale di tutti, ed anche di non pochi opportunisti.

L'istruzione pubblica in Francia.

Parigi, 24 giugno.

(R. R.) — Tutta l'attenzione degli uomini politici e dei giornali è rivolta a Costantinopoli, dove ha luogo la Conferenza degli ambasciatori delle grandi Potenze a dispetto della Porta. Ci si occupa assai poco della politica interna.

Il fatto più importante consiste nel lavoro e nelle deliberazioni della terribile Commissione del bilancio, che, come vi ho già spiegato in precedenti lettere, ha qui in Francia un'importanza capitale e d'assai maggiore che in Italia, e la quale è il vero incubo dei ministri e specialmente di Leone Say.

Vi ho detto che il relatore generale Ribot, deputato molto eminente, uomo abile e d'avvenire, aveva minacciato di dare la sua dimissione a causa di dissensi sorti fra lui ed i colleghi a riguardo delle linee generali del sistema finanziario di Leone Say pel 1883. Ora l'affare è aggiustato e non è Ribot che ha ceduto; il fatto sta che l'accordo è oggi completo fra la Commissione ed il ministro.

***

Ma lasciamo le finanze per notare solamente un fatto che torna ad onore del ministro dell'istruzione pubblica.

La Francia, persuasa che l'istruzione pubblica è la più potente leva che concorre al benessere generale ed al progresso della popolazione, spende, come sapete, una somma ingentissima pel suo bilancio dell'istruzione pubblica. Ciò non ostante Giulio Ferry ha proposto alla Commissione del bilancio un credito supplementare di 18 milioni di franchi all'anno a partire dal 1882 per assicurare completamente l'applicazione della legge sulla gratuità dell'istruzione primaria. Questi 18 milioni sono così ripartiti:

8,000,000 per creazione di nuove scuole;

4,000,000 pel mantenimento da parte dello Stato, che li prende a suo carico, di Asili infantili provvisoriamente a carico dei Comuni;

2,500,000 per creazione di scuole femminili nei Comuni da 400 a 500 anime che non ne sono ancora provvisti;

1,200,000 per aumento alle scuole normali primarie;

6,000,000 per supplemento che lo Stato pagherà agli istitutori in più della paga ordinaria sopportata dai Comuni.

I rimanenti 2,300,000 fr. restano in riserva per spese impreviste o per creazione di nuove scuole nei Comuni più importanti. La proposta del ministro Ferry ha incontrato la miglior accoglienza nella Commissione del bilancio, la quale è decisa a sancirla; sarà così dato un grande impulso, specialmente nelle provincie, all'istruzione pubblica gratuita, con grande vantaggio specialmente delle classi povere. È un grande progresso, ed un fatto abbastanza notevole per francare la spesa di essere citato.

***

L'ultimo pranzo della « Polenta. »

Ieri, alle 7 pom., ha avuto luogo al *Ristorante Corazza* l'ultimo pranzo della *Polenta*.

Convenuto diffatti che esso non ha luogo nei mesi di luglio, agosto, settembre ed ottobre, la maggior parte dei componenti la *Polenta* essendo assenti in quest'epoca. Il 15 novembre avrà luogo il primo pranzo della *Polenta* del suo 3° anno di vita. Quello di ieri sera è stato eccezionalmente brillante, sebbene non molto numeroso a causa del ricevimento che la Società di geografia faceva all'istessa ora al Savorgnan de Brazza, il noto esploratore del Congo, nel grande anfiteatro della Sorbona.

Vi assistevano come invitati il console generale Negri ed il generale Türr. Questi chiese di essere ammesso come membro della *Polenta*, e fu nominato, in via eccezionale, per acclamazione. Egli fece un discorso molto importante: constatando l'unione degli artisti, giornalisti ed altri italiani componenti la Società della *Polenta*; encomiando la beneficenza che questa ha esercitato verso la consorella *La Lira Italiana*, società di mutuo soccorso fra gli operai, ha invitato gli astanti a dimenticare le differenze d'opinioni politiche, le piccole dissensioni, per non sovvenirsi che d'una sola cosa: il bene della patria comune. « La politica dei partiti — ha soggiunto il generale — lasciamola da parte. Facciamo solamente tutto ciò che è nelle nostre forze perchè il nome d'Italia sia onorato e rispettato all'estero. »

Le nobili parole dell'ex-generale di Garibaldi e di Vittorio Emanuele furono accolte da meritate e fragorose acclamazioni ed applausi; fra i più accaniti applauditori, oltre lo scrivente, debbo notare il dott. Salviati, il conosciuto campione dell'industria vetraria di Venezia.

Il prof. Melzi ha quindi ricordato che era l'anniversario della battaglia di Solferino ed ha fatto un *toast* in onore degli eserciti francese ed italiano.

Il presidente ha quindi portato alla conoscenza dei Polentoni i ringraziamenti della *Lira italiana* per i soccorsi spediti e per i sei libretti della Cassa di risparmio donati ai migliori allievi della Scuola italiana; ed ha dato convegno ai Polentoni pel 15 novembre p. v.

Il concerto che ha seguito il pranzo è stato bellissimo: c'erano tre artisti dell'Opera, fra cui due prime *donne*, *Sivori*, *Braga*, *Delle Sedie*, Muzio, Consolo, Campi-Cellai, Cohen ed altri artisti di primo ordine. Tutti hanno rivaleggiato di abilità.

In conclusione una bella riunione, che torna — modestia a parte — ad onore della *Polenta*, di cui lo scrivente si pregia di essere stato uno dei più caldi patrocinatori. Unione, fraternità e beneficenza. È un bel programma, non è vero?

NOTE MALTESI.

Malta, 22 giugno.

Fuga dall'Egitto.

(M. M.) — Siamo in pieno Egitto! Sono arrivati, a dir poco, già oltre quattromila fuggitivi, nella generalità maltesi od ebrei. Le case sono letteralmente piene, e lo sono pure gli alloggi privati; tutto aumenta di prezzo a vista d'occhio. Bisogna sentire questi disgraziati. I loro racconti sembrano tante novelle inverosimili, eppure dicono la verità, e se i Governi fossero più umani, a quest'ora l'Egitto sarebbe stato già nelle mani degli europei.

***

La flotta del Canale.

La flotta così detta del Canale è arrivata. L'*Agincourt* e *Minotaur* sono a cinque alberi.

Sono assicurato che il comandante in capo abbia ordini di tenersi pronto; però non si deve partire prima di lunedì prossimo; intanto si stanno caricando armi, munizioni e provviste come se si dovesse entrare in campagna.

***

Torbidi a Tripoli.

Si temono seri guai anche nella Tripolitania e sembra che i turchi e gli arabi si preparino davvero. All'Italia incombe di invigilare!

***

Abbiamo in porto una corazzata spagnuola ed una fregata americana. Ambedue aspettano ordini.

***

Regime elettorale.

Siamo in piena reazione elettorale. Domani si conoscerà il risultato. Si prevede uno sconquasso per la parte del Governo col trionfo del partito antiriformista. Di ciò vi informerò a lungo in altra mia.

***

Nomina consolare.

Il sig. M. A. M. Mizzi è stato nominato console della repubblica di Liberia con attribuzioni estesissime per Tunisi, Tripoli e Cipro.

ITALIA

Corriere Romano

Il Piemonte nella discussione del riparto ferroviario.

Il compendio Favale.
Le illustrazioni di Curioni, Meardi, Mellerio, Oliva e Spantigati-rivelazione.

24 giugno.

(Cusano). — Anzitutto bisogna premettere che i deputati piemontesi nella massima parte diedero prova di unione e diligenza intervenendo alla Camera, ed accordandosi per la comune tutela degli interessi ferroviari subalpini visibilmente minacciati.

Ne registro i nomi man mano che mi vengono sotto la penna, senza distinzione di partiti politici, e, se cadrò in ommissioni, la *Gazzetta Piemontese* è sempre larga nell'accogliere le correzioni e le aggiunte, acciocchè sia tolta la croce di negligenza a chi non se l'abbia meritata.

Vidi alla Camera durante la discussione ferroviaria i rappresentanti piemontesi Cantoni, Chiaves, Baggio, Ferrari, Brin, Leardi, Meardi, Depretis, Valsecchi, Della Croce, Cavallini, Ricotti, Curioni, Mellerio, Franzosini, Morini, Perazzi, Marazio, Guala, Faldella, Ercole, Ferraris, Nervo, Berti, Genin, Favale, Davico, Di Balme, Plebano, Massa, Saluzzo, Riberi Spirito, Riberi Antonio, Ranco, Delvecchio, Vayra, Coppino, Spantigati, Serra, Borgnini, Roberti, Odicino, Basteris, i due Sanguinetti, Valeggia, Guidi, San Martino e qualche disopiemontese o piemontese adottivo, come il Pasquali, e gli oriundi piemontesi, come il generale Mattei, l'on. Oliva, ecc.

Nè occorreva che i piemontesi accorressero in minor numero e la loro legione fosse di minore importanza, per segnalare almeno i gravi torti fatti al Piemonte nella più recente discussione ferroviaria.

Questi torti furono compendiati dall'onorevole Favale in un discorso veloce, laconico, che durò sette minuti.

L'apertura del Gottardo fu un lieto avvenimento per la generalità dell'Italia, fu uno speciale vistoso vantaggio per due meritevoli grandi città, come Milano e Genova, ma per il Piemonte è cagione di isolamento economico e di decadenza.

Ed il Governo, anzichè alleggerire, aggrava questo stato di cose con la scarsità e la incongruenza del suo riparto ferroviario a nostro riguardo.

Su 75 milioni ne dà appena il 5 per cento a noi, a cui per popolazione, tributo, ecc. toccherebbe la somma doppia.

E i 4 milioni e poco più che ci dà non sono distribuiti dove è più importante il bisogno economico e speciale del Piemonte.

La linea Ivrea-Aosta è degna di tutte le simpatie, ma è maggiormente d'interesse politico e militare per l'intiera nazione, che non di immediata efficacia per l'avvenire economico commerciale del Piemonte, il quale vi porta il contributo provinciale di 1,500,000 lire.

La succursale dei Giovi, che si piglia lire 700,000 dei nostri 4 milioni e mezzo, minimamente persino i nostri interessi torinesi.

La Novara-Varallo, a cui il Ministero diede tutta la sua predilezione, è degna certo di tutti i riguardi artistici, religiosi, ecc., ma per questo non si dovevano certo lasciar addietro altre linee più seriamente importanti, come la Chivasso-Casale, per cui il Ministero accampa a difesa del suo indugio vane scuse di formalità provinciali che si potevano facilmente superare a termini di leggi; nè la Gozzano-Domodossola, per la quale il Ministero non ha neppure la consolazione di pretestare scuse provinciali. Orbene, la Chivasso-Casale e la Gozzano-Domodossola, le più importanti del Piemonte, sono proprio desse le rimandate pel compimento al 1887, mentre le altre il Governo vuole regalarcele compite nel 1884.

Pel Piemonte non si fece il regalo dei doppietti, delle parallele, come le due Eboli-Reggio, le due ch...Imero.

Quando nel 1879 si domandò la Santhià-Gattinara-Sesto Calende, che sola potrebbe far partecipare il povero Piemonte al banchetto del Gottardo, si rispose: Non c'è più fondi. Quando non ce n'è, non ce n'è; *Quare conturbas me? Sero venientibus ossa...*

Si trascura il Piemonte nella succursale dei Giovi. Quindi le ragioni del nostro malcontento sono grandi. E se i popoli si rassegnano e paiono uguali, che provengono da forze superiori della natura, o dal dovere del patriottismo, essi si sdegnano poi e possono rassegnarsi per le iatture inflitte gratuitamente da un Governo.

Adunque, Governo, provvedete!

***

Questa fu su per giù la sostanza del crudo e sette minuti del discorso Favale, la cui esposizione e le cui considerazioni di fatto vennero illustrate anticipatamente o posticipatamente da parecchi oratori.

Curioni, solidamente piantato nella sua rubiconda freschezza, succhiò uno di quei suoi discorsetti ritmici, filati, spediti, in cui per maggiore stringatezza si evitano tutte le consonanti doppie, con grave jattura del monopolio di pronunzia veneta. Mosse alcune censure professionali, ed espose dei riveriti dubbi sul congegno finanziario escogitato dal Ministero per anticipare le costruzioni, facendo ritardare i pagamenti agli impresari, ma; onde egli teme che invece di appaltar lavori si avranno ad appaltar liti, secondo una frase dell'onor. avv. erariale Mantellini. Ma pure l'on. Curioni accetta il progetto e con dotti e positivi argomenti raccomanda al Ministero di accogliere nel gruppo ferroviario la Santhià-Sesto Calende od una diramazione dal Lago Maggiore verso l'Ossola.

L'on. Meardi, che nella sua veste di barbuto e giovane arciere cominciò il combattimento di antiguardia, raccomandò una generale equità di trattamento, e sollecitò specialmente la succursale dei Giovi.

L'on. Mellerio, una bella testa rosea da frate gaudente dell'epoca di Rabelais, incastonata nella più pura e lucente canizie; l'ottimo Mellerio con un dignitoso discorso si interessò per la Domodossola-Gozzano; e godette nel vedersi sostenere altresì dalla lingua di fuoco dell'on. Favale e dalle frasi romorosamente plastiche, da articolo di fondo della vecchia *Riforma*, declamate dall'on. Oliva.

L'on. Spantigati fu il primo attore, il robusto *leader* della legione piemontese prima per la ferrovia Santhià-Gattinara-Sesto Calende, e poi specialmente fu il primo del coro alessandrino per la diramazione della succursale dei Giovi da Ovada alla sua Alessandria, anzichè ad Asti.

In questa congiuntura l'on. Spantigati, di cui è già nota l'eloquenza forense e parlamentare, fu una nuova rivelazione, una nuova incarnazione.

Trasse dall'alto, succhiò, coi rai rivolti verso il lucernario, inspirazioni virgiliane da Beato Angelico, etc., ecc., continuo ed armonioso le trasposizioni poetiche da versisciolta; non disse mai il ministro dei lavori pubblici, ma il ministro dei pubblici lavori, non mai le tariffe differenziali, ma le differenziali tariffe. Quando annunziava: io non vengo per... pareva dicesse la predica del frate allegro: Io non vengo da Piacenza per piacervi, nè da Milano per millantarmi, ma vengo da Verona per dirvi il vero.

Qualche volta si soffermava con eleganza un po' civettuola da matrona romana che si palpasse e si sorreggesse i fianchi opimi.

Ma con tutto questo colorito, forse un po' sovraccarico, l'on. Spantigati disse concioni universalmente, rispettosamente ascoltate, ed il Piemonte in genere, ed Alessandria in ispecie ebbero in lui un eminente e pugnace difensore.

In una prossima lettera vi schizzerò, o meglio vi strapazzerò Ercole, Ranco e gli altri oratori delle ferrovie piemontesi.

La casa di Mazzini.

Genova, 21 giugno.

(S.) — Ed eccoci ora alla fine della festa; l'animazione nelle vie va diminuendo; molte Società e rappresentanze sono partite pei loro paesi.

Oggi ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi ai tiratori; nessun incidente notevole; vi intervennero molte bandiere. Verso la fine della distribuzione comparve sul palco Federico Campanella: fu un applauso unanime del pubblico affollato. Il vecchio patriotta, commosso, disse poche parole di ringraziamento, che furono salutate da un applauso generale. Finita la distribuzione si visitò la casa ove nacque Mazzini.

La casa ove nacque Mazzini è posta in via Lomellini; a metà strada scendendo dalla Nunziata ed a sinistra guardando all'altezza di pochi metri, si vedono due lapidi in marmo; in una è scritto: *Qui nacque Giuseppe Mazzini il 22 giugno 1805*; nell'altra: *Biblioteca di Giuseppe Mazzini*. È questa la casa oramai divenuta celebre. Ma la stanza in cui è nato l'illustre genovese è molto differente dalle famose stanze del Tasso, del Manzoni, a cui ora possiamo aggiungere quella del generale Garibaldi a Caprera; in queste i mobili, gli oggetti, i quadri, le carte, la disposizione degli arredi, tutto conservato con religiosa cura, vi parlano dell'estinto e ve lo fanno ricomparire dinanzi vivo e palpitante; qui invece nulla o quasi nulla che vi parli di Mazzini.

Immaginate una cameretta rettangolare, col pavimento nuovo e lucente, le cortine bianche, la tappezzeria nuova ed un elegante mobilio di ebano. Sopra un'*étagère* vi è la maschera di gesso di Mazzini presa dal suo cadavere a Pisa; è posta sotto una campana di vetro con nastri rossi. Al di sopra vi è questa lapide:

Addì 22 giugno 1805
nacque in questa cameretta
Giuseppe Mazzini
che la genio del secolo
Intemerato cittadino, apostolo del vero
e
fidente in Dio e nel Popolo
tutta consacrò la sua vita
a fare l'Italia libera e una.

Il Circolo che assunse il nome
di quel grande
pensò con nobile intendimento
di eternarne la cara ricordanza
coll'acquisto di questa casa
ove si insediò in solenne assemblea
la sera del 10 marzo 1870
nel santo e forte proposito
di convertire in atto quel pensiero
che seppe e volle
instillare nella mente degli italiani
il sommo maestro.

Al fondo della camera in un armadio stanvi molti libri che appartennero all'illustre estinto e furono raccolti da amici: ho notato molti volumi di storia, un codice penale, alcuni fascicoli della *Revue contemporaine*, il *Diritto europeo* del Mamiani, i *Châtiments* di Hugo, i *Delitti e pene*, ecc. ecc.

Nell'anticamera vi è un registro: ogni visitatore vi appone la sua firma; sopra il mio nome ho letto quello della signora Jessie White Mario.

Voi sapete la storia di questa casa; la famiglia Mazzini non l'abitò a lungo poichè passò ad altri inquilini e proprietario. Nel 1870, morto Mazzini, il Circolo che da lui prese nome deliberò di acquistarne la casa onde conservarla come monumento insigne. In quell'epoca nacque un curioso incidente. Il Municipio aveva fatto apporre la lapide che dicevа: « Qui nacque G. Mazzini » nella casa che sta un isolato dopo; qualcuno, accortosi dell'errore, protestò, e visto che il Municipio non volea occuparsene, fece affiggere al posto ov'è l'attuale lapide un cartello in cui era scritto: « Questa è la vera casa di Mazzini, » cosicchè per alcuni giorni due erano le case in cui si pretendeva nato il grande genovese. Il Municipio corresse però l'errore e fece apporre la lapide al luogo ove si vede attualmente. Un Comitato apposito si instituì, e mediante pubbliche sottoscrizioni e lotterie riuscì a comprare la casa, di cui, non è molto, fece dono al Municipio.

***

Stasera le Società e rappresentanze hanno intenzione di recarsi a visitare lo scoglio di Quarto. È un ottimo pensiero, dopo aver visitata la casa di Mazzini, salutare anche lo scoglio glorioso da cui partì colui che colla mano mise in opera la grande idea di lui.

Lettere Napolitane.

23 giugno.

Gli Egiziani a Napoli.

(N. Lazzaro) — Da due giorni Napoli è piena di fuggiaschi alessandrini. I due piroscafi della Società Florio-Rubattino *India* e *Ortigia* ne hanno sbarcato circa 700, e fra essi ve ne sono una cinquantina che passeggiano col capo fasciato e col braccio al collo, perchè feriti nelle risse del giorno 11.

Ho avuto occasione di parlare con alcuni dei fuggiaschi. Narrano delle scene veramente d'orrore avvenute in quel giorno sotto lo sguardo delle squadre francese ed inglese, che con tutti i loro cannoni hanno dovuto assistere alla strage dei loro compatriotti.

Io non starò a ripetervi certe narrazioni, perchè la gran parte esse sono state già pubblicate; credo però mio dovere dirvi che i profughi generalmente ritengono che la tranquillità attuale è nulla più di una sosta, e si ricomincerà la strage appena una qualunque delle nazioni europee si permetterà di sbarcare delle truppe sul territorio egizio.

Che la situazione debba ancora aver molto d'oscuro laggiù, malgrado i dispacci tranquillanti, lo dimostra la partenza della nostra squadra da Messina. Io vi telegrafai il giorno 20 la partenza della seconda divisione, ed essa seguì il giorno dopo la prima. Tutta l'armata, meno gli ordini dell'ammiraglio Saint-Bon, si riunisce nel golfo di Suda, nell'isola di Candia, e di là s'invia un avviso a Syra per ritirare il corriere, giacchè a Suda non vi sono servizi postali regolari. Almeno tali sono gli ordini emanati dal Ministero. Pare che il nostro Governo voglia trovarsi pronto a tutte le evenienze, e non vi nascondo che nei circoli marittimi si crede che la partenza della squadra per Suda abbia non solo lo scopo di essere più vicina ad Alessandria, quanto il potersi più facilmente unire con la flotta austriaca, già in movimento per le acque egiziane.

Checchè ne sia degli avvenimenti futuri, noi oggi s'assiste a questa nuova fuga dall'Egitto, senza però il relativo Mosè che divida le acque: ed il più curioso si è che non fuggono solo gli europei, ma anche gli egiziani. Moltissimi ne sono qui giunti, ed il palazzo della *Favorita*, dimora di S. A. Ismail-pascià, si è trovato così ripieno di nuovi ospiti che l'ex-khedive ha dovuto riprendere in fitto la villa Pertiglione a Posilipo, ove sono alloggiati varii degli antichi favoriti di Ismail-pascià.

Fra i venuti dicesi vi sia pure la principessa moglie di S. A. Hassan-pascià, secondo figlio d'Ismail, con i suoi figli. Circa la moglie non potrei dirvelo con certezza, ma per la venuta dei cinque figli, vi do la notizia per positiva.

Qualcuno che bazzica alla *Favorita* assicura che si son preso pure delle misure per una probabile venuta dell'attuale khedive. Certo è che presso Ismail-pascià vi è un movimento straordinario e quale mai si era visto finora.

***

Il Club africano.

Rimanendo nel campo africano, credo regolare annunciarvi che il nostro giovane *Club africano*, in vista dello sviluppo e delle relazioni che ha preso, ha cangiato nome e si chiama ora *Società africana d'Italia*. Tale cambiamento è stato approvato dall'Assemblea generale della scorsa settimana, ed il primo atto della nuova Società sarà la spedizione Bianchi-Licata, che voi avete costì salutati con cordiali e fraterni auguri. La spedizione partirà da Napoli nel mese di agosto, salvo sempre casi imprevisti, che possono verificarsi in seguito degli attuali avvenimenti politici.

Pel momento non starò a dirvi altro, riservandomi d'intrattenervene più lungamente quando sarà il momento opportuno e proprio quello della partenza.

***

Il San Carlo.

Lascio quindi l'Africa e le notizie che vi hanno attinenza ed entro in un ordine di idee del tutto differenti.

Non starò a dirvi dei tanti intrighi e progetti elettorali che si formano, s'annodano, si sformano e si sciolgono ad ogni poco.

A seguirli ci sarebbe da perdere la testa, tanto certe voci propagate sono effimere e certi connubi strani. Io amo, per quanto è possibile, essere esatto, e sebbene si sia appena nel giugno, pure debbo parlarvi del teatro San Carlo.

Il nostro impresario cav. Scalisi, convinto che dopo l'*Excelsior* non poteva fare a fidanza sopra altri balli, ha basato la sua stagione dell'anno prossimo sulle musiche. Accordatosi con il Ricordi, ha conchiuso il contratto per dare il *Re di Lahor* ed il *Simon Boccanegra*. Gli artisti scritturati finora sono i due tenori Gayarre e Novelli, il baritono Athos, la signora Bruschi-Chiatti per prima donna e la Mariani-De Anneli per mezzo soprano.

Se il resto della Compagnia sarà della stessa forza e le musiche di repertorio bene scelte, lo Scalisi rinnoverà certamente gli utili avuti nella scorsa stagione con l'*Excelsior*.

***

Scoperte a Pompei.

Ma m'accorgo di avere scritto già molto e mi affretto a chiudere la mia lettera. Terminerò con una notizia d'un'importanza archeologica tutta eccezionale. Tre giorni or sono a Pompei si sono trovati tre affreschi, uno dei quali pare che rappresenti il giudizio di Salomone. Dico pare, giacchè gli eruditi sono a studiare ed i pareri sono discordi parecchio. Comprenderete che se veramente la pittura raffigura quel fatto, più o meno storico, avvenuto circa mille anni prima di Cristo, sarebbe tutta una rivoluzione nella storia. Con essa resterebbe provato che i Romani o per lo meno le colonie egizie dimoranti in Italia conoscevano il Vecchio Testamento.

E per ora più non dico, ma vi prometto ritornare sulla scoperta appena la luce si sarà fatta.

LETTERE DA COMO.

24 giugno.

La filossera.

(M.) — A quanto mi risulta, l'infezione fillosserica non è finora che nel comune di Albiolo, distante quattro o cinque chilometri da Lecco, intorno a quel Comune fu studio sa-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 9.

PER LA CRUNA D'UN AGO

RIDUZIONE DALL'INGLESE
DI
HESBA STRETTON

Riproduzione riservata

V.

Diana Lynn.

(Seguito)

Un buon fuoco ardeva allegramente nel camino, e sulla mensola vi era una lampada accesa, quantunque tenuta bassa, cosicchè diffondeva nella camera una luce debole e morbida. Giustino si gettò in un ampio seggiolone antico, che era presso il fuoco, e subito risentì gli effetti della stanchezza e dell'agitazione di quel giorno e della notte innanzi. Egli chiuse gli occhi; trovandosi là comodamente al caldo, dopo la sua lunga passeggiata in un'umida giornata, provò la delizia di un po' di buon riposo.

Egli non sentì che Diana, pochi minuti di poi, ritornava nel suo salotto, e dopo un momentaneo sobbalzo di sorpresa, stava a guardarlo con un tranquillo sorriso.

Ella portava in mano un lume, la cui luce gli batteva in pieno sul viso, che era un po' troppo stanco e sparuto per la sua età. Era una faccia delle più notevoli, dalle fattezze fine, dalla fronte spaziosa. Aveva la pelle bianca, senza la benchè menoma sfumatura di rosso, eccettuato sulle labbra; aveva poi i capelli e gli occhi neri come la notte. Era stato detto, da una persona intelligente, che il vedere miss Diana Lynn faceva pensare al chiaro di luna.

Una espressione di affanno e di mestizia le era diventata abituale; ma, mentre ella guardava Giustino addormentato sul seggiolone, un timido sorriso di malizia le illuminò il volto. Per lei l'adolescenza, melanconica adolescenza se mai ve ne fu una, era già passata; ella aveva già ventiquattr'anni; erano già manifesti in lei il riserbo e la dignità d'una donna poco espansiva, padrona di sè, e schiva. Ma in quel momento i suoi occhi scuri scintillavano; le sue labbra sorridevano; alla solita dignità era sottentrata una piacevole letizia. Quando ella rideva, il suo era un ridere basso e soave; vero è che pochi potevano dire d'aver veduto Diana ridere.

Erano appena trascorsi pochi momenti dacchè ella era là, che Giustino s'accorse della sua presenza, e balzò in piedi. Diana s'affrettò ad andargli incontro, e gli offerse francamente la mano, come ad un vecchio ed intimo amico. Egli l'afferrò in ambe le sue, mentre le disse prontamente e con voce quasi sommessa:

— Diana, mio padre è morto!

— Ho intesa stamane la notizia, — rispose ella con volto fatto subitamente grave. — Ci fu portata qui stamane.

— È mezz'ora fa, — continuò Giustino, obbedendo senza riflessione al primo impulso, — mezz'ora fa dicevo... volesse il cielo che Diana fosse mia moglie!

Ella ritrasse la mano da quella stretta, e si lasciò andare sul seggiolone, da cui egli si era alzato. Il cuore le batteva tumultuosamente in petto. La faccia di Giustino, che ella assai bene conosceva, mostrava una violenta agitazione; guardandolo con sguardo fermo, ma pur senza audacia, ella vide che le labbra gli tremavano, e che aveva gli occhi turbati. Non aveva però l'aspetto deliberato di un uomo che avesse fatto una lunga strada per orridi dirupi solo per venirle a dichiarare il suo amore.

— Perdonatemi! — diss'egli, riavendosi, e rimanendo in piedi dinanzi a lei, e parlando con voce supplichevole. — Non avevo certamente l'intenzione di dirvi una tal cosa questa sera; non pensavo di dirvelo in modo così brusco, ma le parole mi sono sfuggite. Ma io vi amo, Diana, vi amo con tutto il cuore, ed ho bisogno che siate mia. Ora che l'ho detto, contro ogni buon senso e quasi contro volontà, che cosa penserete voi di me?

— Perchè contro ogni buon senso e quasi contro volontà? — domandò ella.

— Perchè — rispose egli con aria increscíosa — se voi non acconsentite a diventare mia moglie, cesserete forse anche di esser mia amica. Non lo so io forse che io sono quasi, se non assolutamente, il vostro unico amico? Per lo meno sono sempre stato il vostro primo amico. Ogniqualvolta venni in questa misera casa, fui sempre a voi di conforto ed aiuto. In un certo senso io vi ho sempre protetta. Ed ora, se le mie precipitose ed intempestive parole hanno innalzata una barriera fra di noi, voi perderete il conforto della mia amicizia, ma io perderò voi.

Alle sue parole succedette un completo silenzio. Diana s'era nascosta la faccia fra le mani, e non poteva vedersi che l'ampia fronte ed i neri capelli ravviati verso la nuca e raccolti in un sol fascio dietro la sua bella testa. Egli ruppe il silenzio dopo una pausa assai tormentosa per lui.

— Io non vi ho fatta alcuna offesa — diss'egli con voce spezzata; — ma vorrei poter ritirare le mie troppo affrettate parole. Se voi mi concedete di dirvi ora che vi amo, che vi amo tanto, non verrò più a turbarvi un'altra volta. Io ero poco più che un ragazzo quando sposai la madre di Violetta, e voi eravate allora soltanto una fanciulletta. L'amore che io sento ora per voi è l'amore più profondo e fedele che un uomo possa sentire; Dio sa che voi mi siete più cara di qualunque altra cosa al mondo; direi quasi che mi siete più cara di Violetta stessa; eppur essa è per me più preziosa che non possa dire qualunque parola. Oh, Diana, il mio amore per lei non verrà mai in urto col mio amore per voi.

— Perchè non mi avete detto tutto questo prima d'ora? — mormorò Diana.

— Volete sapere perchè ve lo dico adesso? Perchè io mi sento come una foglia trasportata di qua e di là; perchè tutta la mia vita viene divelta dalla radice. Ho parlato contro la mia volontà e senza averne l'intenzione. Pensavo soltanto a entrar qui per vedervi, stringere un momento la vostra mano nella mia, udire la vostra soave e tranquilla voce. Dopo ciò, sarei tornato al mio dovere, colla persuasione di aver acquistato forza, e di averne comunicato. Ora, come un pazzo, io ho sciupato il mio piccolo giuoco. Diana, perdonerete questa mia avventatezza?

— No, non dimenticherò mai, — mormorò ella.

Egli era sempre là, ritto in piedi dinanzi a lei, mortificato, abbattuto. La sua lunga passeggiata per gli aspri ed umidi sentieri gli aveva dato un aspetto di persona scompigliata dall'intemperie; oltrechè la mancanza di sonno, la viva lotta con molte difficoltà aveva stampato sulla sua faccia una espressione di stanchezza e d'ansietà. Essa sollevò verso di lui i suoi occhi neri, in cui raggiava una strana e morbida luce, e sulle sue labbra spuntò di nuovo un tenero sorriso.

— Io non mi propongo di dimenticare le vostre parole, — disse ella con tutta tranquillità. — Io vi ho sempre amato, Giustino.

— Debbo io crederlo? — esclamò Giustino gettandosi ginocchioni dinanzi a lei, ed afferrandone le mani per poterla vedere in faccia, ed accertarsi che ella parlava sul serio e non per burla. — Ripetetemelo, Diana. Avete voi detto che mi avete sempre amato?

— E che! — mormorò ella con voce giuliva, — chi dunque dovevo io amare? Fin da quando ero ancora una fanciulletta posso dire di non aver amato altri che voi. Voi siete sempre stato tanto buono per me, Giustino, e non soltanto per me, ma anche per tutti gli altri! Voi siete il miglior uomo ch'io conosca; per me, almeno, siete il miglior uomo del mondo. Ai miei occhi non c'è mai stato un uomo che vi valesse.

Egli potè appena cogliere queste ultime parole, quantunque ella gli parlasse quasi all'orecchio. Gli è che nella silenziosa casa echeggiò un rumoroso ed imperioso suono di campanello. Tosto dopo s'intese una poderosa voce che urlava più che non gridasse dai corridoi:

— Diana, vieni qui! Vieni subito!

— È mio padre, — esclamò ella, alzandosi prontamente. — Vado tosto da lui. È meglio che non lo vediate, questa sera, Giustino. Andate a casa e guardate di riposare. A rivederci, mio caro.

Ella pronunciò queste parole d'addio senza alcuna fretta; ma prima che Giustino potesse dire una parola di risposta, ella era scomparsa, ed egli ne intese lo svelto e leggero passo nel corridoio.

Non era la prima volta che egli assisteva ad una scena di quel genere, ma non se n'era mai adirato tanto come in quel momento. Gli pareva una profanazione che quell'angelo di fanciulla avesse da obbedire agli ordini brutali di un ubbriacone.

Per un minuto o due stette indeciso se dovesse o no seguire Diana, e andare ad affrontare il signor Lynn, oppure dovesse obbedire alla preghiera di andarsene a casa, e cercare quel riposo che diventava sempre più necessario.

Egli aprì la porta. Da una camera vicina gli giunse il rumore di grasse risate e di rauche voci di gente briaca che strepitava.

Sarebbe stato follia andare in presenza di quella gente; ciò non avrebbe fatto che esasperarlo.

Egli se ne uscì dunque tranquillamente per la porta di fianco per cui era entrato, e si trovò di nuovo a camminare nel buio della notte per tornare a Herford.

(Continua)

guata una zona, nella quale furono distrutti i vigneti e sparso del solfuro di carbonio. I Comuni circostanti furono compresi in una seconda zona di vigilanza, nella quale si presero severissime misure per impedire l'esportazione di qualsiasi pianta.

Pare che la fillossera abbia colpito il comune di Abbadia da qualche tempo, ma sia che non fosse riconosciuta, sia che gli interessati sperassero fosse cosa di lieve momento, sia per l'ignoranza dei contadini, nessuno se ne dette per inteso o fece avvertite le autorità, per cui non si seppe nulla fino ad ora.

In tal caso sembra che la responsabilità di quel sindaco dovrebbe esser piuttosto grave. Si ritiene che le misure prese bastino ad allontanare il pericolo che il male si diffonda.

***

COMMEMORAZIONE DI GARIBALDI.

Il 9 luglio avrà luogo una solenne commemorazione di Garibaldi. L'on. Marsario tesserà l'elogio del defunto.

Per il 16 sono fissate le elezioni amministrative.

La tomba di Garibaldi.

Il Consiglio comunale di Bologna, riunito in seduta straordinaria il giorno 6 corrente per decretare onoranze alla memoria di Giuseppe Garibaldi, diede mandato alla Giunta di promuovere la formazione di un Consorzio fra i Comuni d'Italia per erigere a loro spese la tomba in Caprera che deve rinchiudere le ceneri dell'Eroe.

Oltre a rendere così omaggio all'ultima volontà dell'illustre estinto, che cioè i suoi avanzi mortali riposino là su quello scoglio che gli fu asilo in vita, volontà sacra, che si ha fede sarà rispettata, è sembrato di ravvisare nella esecuzione di siffatto concetto un mezzo acconcio a degnamente testimoniare la reverenza e la gratitudine degli Italiani verso di un uomo che con il valore dell'indomito braccio, la generosità dei sacrifizi, la grandezza delle virtù ha in singolar modo benemeritato dell'Italia e della civiltà.

Se tutti quanti i Comuni italiani, dal più grande al più piccolo, faranno eco all'iniziativa di Bologna, si darà compimento ad un'opera che non recherà ad ognuno di essi che una minima ed insensibile spesa, mentre avrà la più grandre importanza, la più alta significazione morale.

Ottenute le risposte dei Comuni, che certo saranno tali da assicurare l'attuazione della fatta proposta, il Municipio proponente avrà cura di provvedere senza indugio alla nomina di una Commissione esecutiva in quel modo e in quella forma che apparirà più conveniente ed opportuna.

LETTERE VERCELLESI.

25 giugno.

SCIAGURA.

(Cirip). — Vi porto questa volta la eco dolorosissima di una sciagura che ha di questi giorni rattristato non solo una rispettabile famiglia vercellese, ma l'intera città.

L'ingegnere Domenico Larghi, giovane ventottenne appena, è morto ieri l'altro colpito da lento malore che non perdona.

Povero giovane! Tutto gli arrideva sulla terra! Aveva ingegno [illegible] sempre allegro, lepido, alle volte strano, lo rendeva simpatico e caro ai numerosissimi suoi amici; perchè natura le largì dei suoi doni, ed era bello della persona, elegante, pareva il ritratto della vita e della forza!

Eppur si spense! nè valsero per ritenerlo alla terra le cure affettuose d'una madre che l'adorava, nè le fervanti preghiere della desolata sua famiglia!

***

BENEFICENZA.

Oggi nel salone della Società operaia avrà luogo un'accademia di declamazione e musica a beneficio dell'artista Carlo Calcaterra, che, per lo scioglersi della Compagnia Toselli, rimase senza impiego. Vi concorreranno alcuni maestri e dilettanti di Vercelli.

Quando si tratta di un'opera di beneficenza i Vercellesi non si rifiutano mai, epperciò vi anticipo la certezza che l'accademia riescirà felicissima sotto tutti i rapporti.

***

AGRICOLTORI PREMIATI

Oggi la Direzione del Comizio agrario distribuirà tre medaglie agli agricoltori che più si distinsero per l'andamento dei loro beni e per le innovazioni introdotte sia riguardo alla lavoratura che ai meccanismi.

I premiati saranno il cav. Borgogna Domenico, il marchese Giovanni Cantono di Ceva ed il cav. Michele Cerruone.

Complimenti!

***

BIRBANTI ONESTI.

Di questi giorni furono arrestati ad Arboro due birboni matricolati, che da qualche tempo infestavano i nostri dintorni arrecando ovunque danno e paura.

Qualche giorno prima che i *prelodati signori* prendessero possesso del nostro *castello*, un contadino che tranquillamente faceva la sua strada tra Quinto e Collobiano, ebbe la sorpresa d'incontrarsi con l'un dessi che, con buona grazia, lo pregò di *qualche cosa*.

Il nostro uomo che, dalla *sagoma*, capì con chi aveva da fare, senza ulteriori complimenti gli porse con tutta gentilezza il suo portafogli che conteneva 200 e più lire.

L'amico lo prese, l'aperse, guardò il contenuto, prese per sè quindici lire e restituì il resto al contadino. *Toblam!*

N'è vero che è curiosa?

X CONGRESSO MEDICO ITALIANO A MODENA

Il Comitato ordinatore del X Congresso medico nazionale, che avrà luogo in Modena nel venturo settembre, rende noto ai colleghi ed al pubblico che giornalmente gli pervengono d'ogni parte numerose e importanti adesioni fra le quali anche quella del ministro della pubblica istruzione, prof. Guido Baccelli, e che il Congresso stesso riescirà certamente pieno d'interesse scientifico. Il grande numero di adesioni da parte dei fabbricanti e farmacisti assicura già fin d'ora ugualmente il buon risultato della esposizione di oggetti attinenti all'arte salutare, che sarà aperta contemporaneamente al Congresso nei grandiosi appartamenti del Collegio S. Carlo gentilmente concessi per tale occasione, ed adiacente all'Università sede del Congresso.

Il Comitato si fa un dovere di avvertire anche i colleghi che l'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, delle ferrovie Romane e Meridionali hanno aderito a stabilire la solita riduzione del 30 0|0 sul prezzo del biglietto ferroviario per gli invitati e pel trasporto degli oggetti destinati alla esposizione. Anche l'amministrazione della Società di navigazione Florio e Rubattino ha concesso il ribasso di 50 0|0 sul prezzo di tariffa dei suoi piroscafi.

Invitansi quindi i colleghi di tutta Italia ad accorrere numerosi all'interessante convegno e a far sapere al Comitato modenese le comunicazioni che per avventura avessero intenzione di fare.

L'epoca precisa del Congresso e le altre indicazioni necessarie verranno quanto prima comunicate agli interessati.

Reati e pene

Povera bimba!

Quest'oggi la nota è triste, perchè triste è la storia del processo che vi racconto.

Sempre quando la vittima d'un reato è una bambina, sento serrarmisi l'anima, ed il pensiero vola presso una culla, dove sorride la mia vita, l'unica mia speranza.

Oh v'han dei tristi nel mondo che non han di meno neanche il rispetto pei bimbi!

***

Viveva in Parigi Rossignol, uno dei tanti usurpatori della figura d'uomini, uno di quei tipi che ci fan gridare all'esagerazione quando li troviamo descritti nei romanzi di Zola. Dedito al vizio ed alla crapula, rovinandosi le viscere col vitriolo dei liquori alcoolici, si aveva anche rovinato quel poco di patrimonio che aveva. Incapace di lavorare, ricorse all'ultimo espediente del vizioso che spaccia maschera di bell'uomo — farsi mantenere da una donna. E coll'assistenza d'una sensale di matrimoni (potenza del commercio!) sposò una giovane vedova laboriosa ed agiata che era alla testa di una eccellente casa di commercio. Essa aveva l'appendice d'una bambina dell'età di nove anni, che aveva avuto dal primo marito.

Al matrimonio vi si fa l'abitudine, e lo vedovo per forza d'abitudine vi ricascano.

Madama Rossignol ben presto però ebbe ad accorgersi che questa seconda volta aveva preso un'abitudine cattiva: quella di farsi zombare dal suo diletto tutte le sante sere e di farsi mangiare e bere da lui quanto giornalmente guadagnava.

***

Ma le rabbie di Rossignol, più che sulla moglie, pesavano terribili sulla povera Clementina — così si chiamava la bambina — perchè era in famiglia una bocca di più, che per lui rappresentava un bicchiere di meno. Decise di sbarazzarsene precipitandola nella Senna.

***

Nella sera dal 3 al 4 gennaio la fece vestire dicendole di volerla condurre a spasso e promettendole un grande divertimento.

E la bambina, vestitasi a festa, batteva le manine per la gioia: — Oh com'è buono papà!

Nell'uscire di casa incontrarono la portinaia, la quale, vedendola tanto carina, volle baciarla e le disse:

— Che bella ragazzina!

— Sì, — rispose il padrigno, — sarà una bella signorina... se giungerà ai 18 anni.

E la condusse su di un ponte della Senna.

— Papà ho paura, — disse la bambina, — il ponte pare che tremi, non condurmici sopra.

Era forse un presentimento di quell'età divinatrice!

Egli barcollava — forse agitato dall'emozione — inespicò e poco ci volle che ne desse.

— Ti piacerebbe, — egli disse, — che mi avessi da far male?

— No, papà, — rispose la bambina.

— Sta zitta che c'è gente.

— Siamo soli; non vedi, papà, non c'è nessuno.

— Siamo soli? — digrignò quella belva.

Accese una sigaretta, s'avvicinò al parapetto, vi depose sopra l'ombrello per sbarazzarsi le mani, poi rapidamente prese la piccina, la sollevò e la sporse di fuori sull'acqua. Essa mandò un grido straziante, afferrandosi disperata al parapetto. Fu una lotta di un secondo, di un istante. Sotto l'accesso nervoso dell'assassino, la dondolò un poco, e con violenza la scaraventò lontano nell'acqua.

La bambina gettò un ultimo grido, diede un tonfo e sparì sotto alle onde nel vortice.

Egli guardò ancora per un poco quelle placide onde che continuavano a scorrere; non vide più comparire punto nero apparire a galla; riprese il suo ombrello e si allontanò.

***

Ma Iddio vigilava su quell'angioletto. Due barcaiuoli che vogavano, avevano visto nello sfondo dell'oscurità quell'uomo sul ponte dondolare quella bambina, quindi gettarla nel fiume, ed avevano udito l'ultimo grido terribile. A forza di remi giunsero sul luogo, ed appena fra i vortici ricomparve, la presero e la portarono in terra. La scaldarono e l'asciugarono, e Clementina appena si riebbe piangendo disse:

— È stato papà.

Rossignol intanto, ritornato a casa, aveva detto piagnucolando d'avere smarrito la piccina.

Cenò, poi si pose a letto e il dolore non gl'impedì di russare.

La madre fuori di sè uscì disperata chiamando Clementina, e come per istinto si avviò verso la Senna per chiedere alle onde la sua bambina. Corse poi alla Questura ed ivi la ritrovò già rinvenuta.

A quel primo amplesso assistette Iddio, che volle in persona godere di quel divino spettacolo.

Di là tutti in una comitiva con le guardie di Questura, andarono in casa di Rossignol e lo trovarono che dormiva il sonno dei giusti. Lo svegliarono e lo condussero in *Dono Petri*.

***

Giorni fa ebbe luogo nella Corte d'assise di Parigi il dibattimento.

Quel miserabile protestava innocenza, ma venne la deposizione della bambina.

— Ho ben veduto — essa disse — che mi voleva buttare nell'acqua, e mi sono aggrappata al parapetto.

— E allora? — chiese il presidente.

— Non so più niente, — rispose la bambina piangendo. — Mi sono destata in un battello... e avevo tanto freddo!

Presidente (all'accusato). Questa bambina dice la verità?

Rossignol (con voce melliflua). Sì, — e mettendoci un poco di compiacenza a dirlo.

***

Scoperte così le batterie della difesa, il difensore chiede il rinvio del processo per dar tempo ad esaminare lo stato mentale del suo cliente, e si appoggia alle deposizioni dei testi a difesa che dicono che Rossignol dall'età di 16 anni viveva in continue briacature ed aveva avuto attacchi epilettici, e i suoi compagni per le sue stranezze lo chiamavano il *gran pazzo*.

La Corte aderisce alle conclusioni della difesa ed accorda il rinvio.

***

Giurerei che il difensore sosterrà la forza irresistibile!

« *Rossignol demente* — dirà l'avvocato — *odiava quella bambina e non potè frenarsi*. »

Conosco i polli io!

TOGA-RASA.

Lettere, Arti e Teatri

Lunedì, 26 giugno.

UNA MEMORIA DI D. BERTI

ALLA

Reale Accademia dei Lincei

(Anno CCLXXIX — 1881-82).

Antecedenti al processo Galileiano ed alla condanna della dottrina Copernicana — Memoria del socio Domenico Berti.

L'impresa di illustrare con larghi e severi studi informati alle esigenze della critica moderna uno dei più fecondi periodi della attività scientifica italiana non poteva essere assunta che il giorno in cui la franca ed imparziale parola del pensatore poteva estrinsecarsi liberamente; e noi ci compiacciamo di ricordare che fino dal 1850, quando il Piemonte prostrato ma non vinto dalla sventura di Novara si raccoglieva intorno al suo Re, e si preparava per la riscossa non solo conservando ma ampliando le sue libere istituzioni, dalla cattedra universitaria il commendatore Domenico Berti con profonda conoscenza della materia e con eloquente ed ornata parola veniva tratteggiando il Rinascimento, accennando fin d'allora la grave lacuna che esisteva nella nostra storia scientifica intorno a questo importantissimo periodo. I nomi di Copernico, Galileo, Bruno, Campanella ricorrevano troppo spesso nelle sue dotte lezioni per non farci argomentare che già fin d'allora meditasse di illustrarli un giorno con studi originali, severi e completi da riempire la giustamente lamentata lacuna.

La sua lunga ed operosa carriera politica come non gli impedì di continuare l'insegnamento universitario, così non lo distolse dal porre mano alle più diligenti ricerche dei documenti che potevano tornare acconci al proposito. Visitò biblioteche, frugò polverosi scaffali, e le scoperte che vi fece compensarono le sue cure.

La vita di Giordano Bruno, il suo processo, il discorso su Copernico, i due processi di Galileo, altre pubblicazioni riguardanti Campanella, Cremonino, ecc..., vennero successivamente alla luce illustrati con vedute nuove, con pensamenti originali, tanto che può dirsi con tutta verità che niun altro periodo della nostra storia scientifica è stato giammai studiato con pari amore, commentato con pari dottrina.

Le stesse gravi cure di Stato, la preparazione e conclusione di trattati di commercio di una importanza vitale pel nostro Paese non potevano distoglierlo dal consacrare le veglie agli studi prediletti, e frutto delle stesse, del tutto degno dei precedenti, è appunto la *Memoria* che qui annunciamo.

Essa consta di due parti, cioè delle considerazioni storico-critiche che illustrano i documenti, e dei documenti stessi. Tra questi vengono primi in ordine di tempo un giudizio in latino sulla celebre lettera del Padre Foscarini, in cui questi tentava di accordare il sistema copernicano con le parole della Bibbia, e la risposta pure in latino dello stesso Foscarini in difesa di quella lettera. Il giudizio, come la risposta, risalgono al 1615. Seguono tre scritti a sostegno della dottrina di Copernico, di Galileo, sebbene non siano di suo carattere; infine una lettera indirizzata a Galileo, nella quale l'Ignoto scrittore delinea il disegno di un'opera espositiva della dottrina copernicana e tolemaica.

Questi documenti sono estratti da due codici già volpicelliani ed ora appartenenti all'Accademia dei Lincei, dai quali il Berti dà una minuta descrizione.

Questi nuovi documenti, come ognuno comprende facilmente, hanno un'importanza speciale, come quelli che illustrano i preliminari del processo contro Galileo del 1616 e della condanna della dottrina di Copernico.

Infatti per essi si fa manifesto che la Curia romana ritenne subito la dottrina di Copernico come contraria alle parole della Sacra Scrittura, epperò la giudicò erronea ed eretica fino dalla sua prima apparizione. Che se alcuno del meno avversi alla stessa potè essere disposto a consentire che i filosofi si valessero di tale dottrina sotto forma d'ipotesi, la Curia per se stessa la rigettava e come dottrina e come ipotesi. Quindi il Berti molto fondatamente argomenta che coloro i quali pensano che possa esservi stato nella Curia l'intendimento di permetterla come ipotesi non trovano appoggio nè nei documenti nè nel complesso dei fatti antecedenti e susseguenti ai processi galileani. E per provare ciò ci basterà di ricordare che nel breve intervallo di tempo che corse tra la denunzia uscita in principio del 1615 e la condanna [illegible] nel 1616, Galileo compose molti scritti e tra gli altri i tre importantissimi che il Berti ora pubblica per il primo, nei quali difende la dottrina del moto terrestre dapprima in se stessa e poi nelle sue attinenze colla Bibbia, dai quali appare manifesto che il dissidio tra la Curia ed i copernicani non era di quelli che potessero comporsi con una transazione qualsiasi, attesochè tra la negazione assoluta del moto della terra di quella e gli argomenti appoggiati alla osservazione ed esperienza di questi non vi era compromesso possibile.

I copernicani, scrive il Berti, mettevano avanti un principio metodico o dialettico che chiamar si voglia, al quale i teologi non attribuivano pregio od efficacia di sorta; cioè il principio che le dimostrazioni sensate tengono il primo luogo e che ogni altro genere di argomenti viene dopo, e che le affermazioni fondate sull'esperienza non si possono combattere con affermazioni e concetti teologici. Malgrado ciò la dottrina copernicana fu condannata, e Galileo ammonito con rigoroso precetto personale; ma la verità non si sopprime con una condanna ed il principio metodico messo innanzi da Galileo non tardò ad essere ritenuto come il fondamento di tutte le scienze sperimentali, come dovette riconoscersi per vera la dottrina copernicana, alla quale si fece la prima e più luminosa applicazione dello stesso.

Il Berti conchiude le sue ponderate e dotte considerazioni colle parole: « È tempo che dai molti documenti (editi intorno a Galileo ed inediti) si traggano le dottrine che vi si racchiudono. Uno studio compiuto intorno al Galileo non può non tornare di vantaggio alla nostra educazione intellettuale. Non v'ha scrittore in Italia che possegga tanta e sì grande ricchezza di idee, quanta se ne asconde nelle opere sue... »

Noi conveniamo pienamente in ciò, ma osiamo pur aggiungere che non crediamo far torto a nessuno affermando che se vi ha in Italia un uomo che possa darci questo studio compiuto intorno al Galileo, che possa ridurre ad unità il suo metodo di ricerca, le massime, i principii che splendono nei suoi libri, che possa divinare quanto Galileo ritenne chiuso in cuore ed indicò con cenni sfuggevoli quanto aveva pensato, quest'uomo è il Berti, perchè niuno nè in Italia nè fuori ha più studiato e meditato di lui le opere del grande fiorentino e si è meglio impossessato del suo spirito e del suo modo di filosofare.

R. BOSSA.

* **Conferenza sulla cremazione.** — L'iniziativa del Comitato promotore del *Crematorio torinese*, avrà luogo nel teatro Alfieri, il giorno di giovedì 29 corrente alle ore 2,30 pom., una conferenza pubblica popolare che sarà tenuta dal chiarissimo dott. Gaetano Pini di Milano, sul tema: *La necessità ed i progressi della cremazione*.

Il teatro sarà aperto alle ore 2 ed il pubblico potrà accedere gratuitamente alla platea e alla 2ª galleria; la 1ª galleria sarà riservata alle signore ed agli invitati, ed i biglietti ancora disponibili si possono ritirare alla libreria Roux e Favale in Galleria Subalpina o dal segretario del Comitato signor Goldmann in via Provvidenza, N. 15.

I rappresentanti dei giornali cittadini ed i corrispondenti dei giornali di fuori sono invitati a presenziare la conferenza, avvertendoli che sul palcoscenico vi sarà uno spazio riservato alla stampa.

* **Pubblicazioni nuove.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

* *Carta della baia d'Assab.* — Una pubblicazione d'occasione, che giunge veramente a tempo e tornerà gradita a molti, è la *Carta speciale della baia d'Assab e adiacenze*, costrutta e disegnata secondo rilievi originali italiani dal prof. Guido Cora.

Tutti conoscono ormai l'abilità del professore Cora nella scienza e nell'arte cartografica. Le carte da lui costrutte sono fra le migliori, più precise e più chiare che si pubblichino al giorno d'oggi.

Al prof. Cora non poteva sfuggire la convenienza di pubblicare una carta della baia d'Assab per illustrare e spiegare agli Italiani che cosa sia questa prima piccola colonia dell'Italia unita, una colonia della superficie di 632 chilometri, grande cioè il doppio della provincia di Livorno, un po' più della metà di quella di Porto Maurizio, situata in fondo al Mar Rosso, alle porte dell'Africa orientale.

La carta, fatta sulla scala di 1,250,000, comprende tutti i possedimenti italiani, tra la baia di Beilul e il sultanato di Rahelta, colle regioni adiacenti, e risulta in maggior parte dai rilievi e dalle esplorazioni delle regie navi *Esploratore*, cap. C. De Amezaga, ed *Ischia*, comand. R. Volpe, nel 1880, di G. M. Giulietti e A. Colombo nel 1880, poi nuovamente di G. M. Giulietti nel 1881, della regia nave *Vettor Pisani*, cap. Lovera di Maria, 1871, e *Vedetta*, 1870, di R. Moresby e altri.

Sono in essa segnati: i confini della colonia, gli itinerari seguiti da Giulietti e Colombo nelle loro esplorazioni nel paese dei Danakil, i villaggi, le capanne, gli ovili, i pozzi, le rovine, ecc., le altezze delle montagne e le profondità del mare, la vegetazione, tutto ciò insomma che importa conoscere.

È davvero un lavoro diligentissimo, che fu messo ad accompagnamento della relazione del Ministero degli affari esteri al Parlamento. Tutti coloro che tengono una carta d'Italia nel loro studio e nelle loro collezioni vorranno anche avere quella della colonia.

Non costa che una lira e si vende in Torino presso l'Istituto geografico Guido Cora, corso Vittorio Emanuele, 74, e presso i principali librai. Fa supplemento alla carta una memoria illustrativa sotto il titolo di *Cenni sulla baia d'Assab e adiacenze*, in cui si racchiude una descrizione sommaria del possedimento italiano, con dati planimetrici e cartografici, e costa 50 centesimi.

* **Al Collegio degli artigianelli.** — Ieri, verso le 7 pom., nel vasto cortile di questo Istituto si è fatta la distribuzione dei premi agli artigianelli. Una mostra de' principali lavori compiuti da quei bravi ragazzi era in una sala addobbata. Vi abbiamo ammirato una elegante cancellata per altare, un armadio, lavori d'intaglio, disegni, legature di libri e via dicendo.

Sotto il padiglione, eretto nel cortile, presero posto le Autorità, il sindaco, il prefetto, i direttori del Collegio e parecchi invitati. Dinanzi al padiglione erano schierati gli artigianelli; dietro a questi la Banda municipale, destinata, com'è, a prender parte a tutte le feste, magari anche ad avere l'ubiquità!

Il cav. ing. Peretti, condirettore e anima dell'Istituto, lesse il discorso di circostanza. Po', come si dice, la storia del lupo, e, in altri termini, incominciò ab ovo, narrando fin le origini del Collegio e sciorinando il bilancio dell'azienda. Ma si capisce; per quanto la carità cittadina — che in gran parte sostenta la pia istituzione — sia vigile e pronta, quella campana tuttavia vuol esser sonata spesso.

Dopo il discorso dell'egregio condirettore, seguì la distribuzione dei premi, interpolata da marcie e da suonate. I premi erano conferiti alla condotta, alla diligenza e bravura nelle varie arti, e al profitto negli studi.

Così terminata la cerimonia, le autorità e gli spettatori stavano per andarsene, quando giunsero quattro alunni della Colonia agricola. Recavano cestelle e mazzi di fiori: l'omaggio — come essi dissero — che i contadini sogliono portare ai loro buoni padroni quando vengono in città. Narrarono — con una certa lingua da avvocatini — come fossero venuti a piedi, a piedi, da Rivoli per assistere anche loro a quella festa e invitare i signori della città ad andarli a visitare nella loro tenuta-modello, dove si possono ammirare degli enormi cavoli e delle stupende barbabietole....

I mazzi furono offerti alle autorità, che sono le « prime donne » delle feste cittadine, e i fiori distribuiti, con galanteria non affatto contadinesca, alle signore.

Bravi, bravi di cuore!

* **Il XL saggio dell'Accademia di canto corale *Stefano Tempia*.** — La chiusura dei saggi dell'Accademia di canto corale fu ieri veramente brillante non ostante il calore della stagione, che nella sala del Ginnasio Roberti si può apprezzare proprio a dovere, e non ostante l'eccessiva abbondanza del programma.

Il saggio cominciò all'ora annunziata con una precisione lodevole e che d'ora in poi sarà costante norma di queste esercitazioni. Tutti coloro che vi assistettero giudicarono concordi che l'esecuzione di ieri fu tra le migliori che finora si hanno avute, e questo torna elogio di tutti i bravi soci effettivi e del loro ed direttore e dei benemeriti coadiutori ed accompagnatori, fra i quali notammo ieri lo zelante maestro Rosal appena di ritorno dal viaggio più geniale che dicono si faccia nella vita, quello di matrimonio.

All'elemento vocale si era ieri aggiunto in discreta proporzione l'elemento strumentale; e furono con una piccola orchestra accompagnati parecchi numeri del programma: innovazione la quale, usata anche altra volta sempre con moderazione, crescerà varietà ai programmi. Da Palestrina ieri si venne fino a Wagner; il viaggio fatto è stato un viaggio di piacere del quale dobbiamo essere grati all'Accademia, che senza esclusione di epoche e di scuole ci va via via svelando pagine sempre nuove e sempre imponenti per ispirazione e per fattura.

A proposito dell'Accademia completiamo la notizia data l'altro giorno intorno al concorso.

Il concorso è di tre specie e si compone:

1° Di un coro a *quattro* parti reali, soprano, contralto, tenore e basso, senza accompagnamento istrumentale, sul testo:

Sanctus, Sanctus, Sanctus, Dominus Deus Sabaoth. Pleni sunt coeli et terra majestatis gloriae tuae. Hosanna in excelsis.

Benedictus qui venit in nomine Domini. Hosanna in excelsis;

2° Di un coro a *tre* voci, così dette *bianche*, con accompagnamento di pianoforte;

3° Di un coro a due voci, soprano e tenore e contralto e basso, con accompagnamento di pianoforte.

La scelta delle poesie è lasciata ai concorrenti per i numeri 2° e 3°, i quali dovranno essere informati ad uno scopo educativo e destinarsi alle feste scolastiche, alle solennità civiche e nazionali, ai saggi ed alle esercitazioni delle Società corali popolari, e delle classi di canto nelle scuole normali, e nelle scuole elementari diurne e serali.

Il concorso, per il quale sono stabiliti i premi di L. 300 pel n. 1 e di L. [illegible] [illegible]

[illegible]

Il compito della Commissione medesima sarà limitato all'esame di tutte le composizioni presentate al concorso ed alla scelta di un numero di esse da determinarsi. Queste si eseguiranno da alcuni fra i soci effettivi indicati all'uopo dal direttore in presenza dell'intero Corpo dei soci effettivi ai quali spetta il conferimento dei singoli premi per mezzo di votazione segreta.

Ecco una bella occasione per i compositori italiani, ai quali unicamente è riservato il concorso.

* **Teatro Alfieri.** — È riescita per bene la serata del tenore Ranieri Baragli, il brioso protagonista del *Frà Diavolo* di Auber.

Il distinto artista, salutato da applausi al suo comparire sulla scena, venne poi fatto segno a frequenti battimani in tutta l'opera.

Stasera un'altra serata: quella del primo ballerino Borri.

Si rappresenterà ancora il *Frà Diavolo* ed il ballo *Il genio benefico*.

Avviso ai frequentatori del teatro Alfieri.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Grandi O. — Il delitto di un galantuomo, L. 1 50.

Farina S. — Il signor Io, L. 2 50.

D'Annunzio — Terra vergine, L. 2 50.

Carducci G. — Per la morte di Giuseppe Garibaldi - Discorso, L. 0 50.

La Fontaine — Contes et Nouvelles - 2 vol., L. 2 50.

La Fayette — La Princesse de Clèves, L. 1 25.

Retif de la Bretonne — Les contemporaines - 3 vol., L. 3 50.

Malherbe — Poésies complètes, L. 1 25.

Jessie W. Mario — Vita di Giuseppe Garibaldi - 2 vol., L. 4.

Moncey A. — Les révoltes de Simone, L. 3 50.

Delpit A. — La Marquise, L. 3 50.

Variata collezione di *Libri da messa* elegantemente rilegati, da L. 5 a L. 15 caduno.

Chiunque desidera alcuno di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale* — *Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 50 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA

Lunedì, 26 giugno.

* **Società siderurgica italiana.** — Anche la *Banca della piccola industria e commercio*, l'*Unione Meccanica* ed il *Circolo Dora e Borgo Dora* di Torino approvarono la proposta del signor capitano Felice Regolini, avente per iscopo la costituzione di una Società anonima siderurgica italiana delle miniere di ferro dell'isola d'Elba.

* **15° Congresso alpinistico nazionale.** — Nei giorni 29, 30, 31 agosto, 1, 2, 3 settembre 1882 si riunirà presso la sezione di Biella il 15° Congresso nazionale del Club alpino italiano.

Il presidente di quella sezione ha indirizzato a tal uopo il seguente manifesto ai *colleghi alpinisti di tutta Italia:*

« Il 14° Congresso a Milano ha onorata la sezione di Biella sceglendola a sede del 15° Congresso nazionale.

« Noi abbiamo accettato con riconoscenza l'incarico; vi riceveremo con semplicità grande e cordialità maggiore.

« Gli egregi amministratori del comune di Biella vollero festeggiare la vostra venuta allestendovi in mostra i prodotti delle industrie del circondario, *due visite ai frutti del lavoro* sarà un serio principio al nostro Congresso che proseguiremo alpestremente al di sopra dei mille metri e conchiuderemo in faccia ai ghiacciai del Monte Rosa.

« Colleghi! Vogliate accorrere numerosi al 15° Congresso nazionale; i Biellesi riceveranno con entusiasmo i rappresentanti di una istituzione utile alla patria, qui convenuti da ogni provincia d'Italia. »

Programma:

Martedì 29 agosto. — Iscrizione dei congressisti nel locale del Club — Passeggiata al castello di Gaglianico.

Mercoledì 30 id. — Presentazione dei congressisti alla sede della Sezione — Adunanza dei presidenti e delegati — Ricevimento al Municipio — Visita all'Esposizione dei prodotti biellesi — Ricevimento ufficiale — Serata al Circolo Sociale.

Giovedì 31 id. — Partenza per l'Ospizio d'Oropa — Adunanza ufficiale dei congressisti nell'Ospizio — Pranzo sociale ivi.

Venerdì 1° settembre. — Partenza per l'Ospizio di San Giovanni — Colazione all'Ospizio — Partenza per Rosazza, Montesinaro e Piedicavallo — Riunione a Montesinaro per partire verso la Cima Il. — Refezione e pernottamento negli Alpi Gitanti, Balmone ed alla capanna della Cima Il.

Sabato 2 id. — Discesa dalla Cima Il. al Colle del Croso — Colazione al Colle — Refezione agli Alpi di [illegible] — Gita a Gressoney St-Jean — Riunione nella sala dell'albergo del Monte Rosa.

[illegible] 3 id. — Scioglimento del Congresso e [illegible].

Gli alpinisti italiani ed esteri che vorranno intervenire al Congresso dovranno mandare il loro adesione per lettera direttamente, o per mezzo della propria sezione, alla Direzione del Club in Biella, non più tardi del 10 agosto, specificando se intendono prender parte a tutte le escursioni fissate nel programma o a qualcuna soltanto.

* **Inaugurazione di edifizio per le scuole.** — Domenica, 2 luglio, verrà inaugurato al Regio Parco il grandioso locale eretto dal Municipio di Torino per uso delle scuole elementari di quella borgata.

A rendere maggiormente solenne la festa la *Società cooperativa di beneficenza* del luogo celebrerà pure il decimo anniversario della sua fondazione.

Ecco il programma della festa:

[illegible] 9 alle 10 1|2 ant. — Ricevimento delle [illegible] nel locale dell'Asilo infantile *Umberto I* [illegible] degli oratori.

[illegible] 1|2 ant. — Ricevimento delle Autorità, [illegible] inaugurazione del nuovo fabbricato per [illegible]

[illegible] — Pranzo sociale nel locale dell'[illegible]

Ore [illegible] pom. — Oratori per ordine d'iscrizione nel locale del pranzo, escluso ogni argomento politico o religioso.

Ore 5 pom. — Scioglimento della festa.

La festa sarà rallegrata dalla Società Filarmonica locale.

* **Gli uffizi ammessi al servizio dei pacchi postali.** — Col 1° luglio soltanto 121 uffizi, su i 3400 del Regno, rimarranno esclusi dal servizio dei pacchi postali, non essendo del tutto ultimate le trattative per estendere anche ai medesimi il beneficio della nuova istituzione.

— La Direzione generale delle Poste ha pubblicato due elenchi: uno degli uffizi non ancora ammessi al servizio dei pacchi postali, l'altro delle località nelle quali è attuato il servizio di recapito a domicilio dei pacchi postali.

* **Ringraziamento.** — [illegible]

[illegible]

restano al di fuori a [illegible] di brada di sotto e di sopra.

Poveri vestiti dai colori chiari, poveri pastrani, cappellini, scarpine, piume, ombrellini, ecc. ecc. Al solito, quando se ne ha bisogno di vetture non ce ne sono, e le tranvie scoperte sembrano tanti lagunali, gli [illegible] [illegible] persone su [illegible] ruote. Gli spettacoli più belli erano alle stazioni di ferrovia e ai giardini dei caffè. La vena umoristica s'avvalse da [illegible].

La burrasca ha durato un bel tratto della notte.

E stamane collo splendido sole è facile immaginare che la maggior parte della mansione torinese riparano ai malestri di ieri.

* **Annegamento.** — Ieri Francesco di Giovanni, d'anni 14, da Torino, abitante in piazza Emanuele Filiberto, verso le ore 6 pom. di ieri, mentre prendeva un bagno nel fiume Stura, sotto il ponte della ferrovia Torino-Milano, vi annegava miseramente, per quanto fosse pronto il soccorso prestato da certo Gariglio Giuseppe, che, vestito come si trovava, si gettò nel fiume ed estrasse il povero giovane pochi istanti dopo che lo vide a scomparire sott'acqua.

* **Imprudenza fatale.** — Ieri sera verso le 9,15 certo Costamagna Enrico, d'anni 34, parrucchiere in via San Maurizio, n. 21, trovandosi sopra una vettura della tranvia Torino-Carignano, quando fu alla barriera di Nizza, mentre il treno era in moto volle imprudentemente discendere dal carrozzone, e posto un piede in fallo, cadde a terra così malamente che le ruote gli fratturarono entrambe le gambe. Trasportato all'Ospedale di S. Giovanni, venne subito sottoposto all'amputazione delle gambe, ma ciò non valse a mantenerlo in vita, chè stamane [illegible] spirava.

* **Altra grave disgrazia.** — Grosso Matteo, d'anni 45, con bottega da panettiere a Mirafiori, mentre l'altra sera, proveniente da Torino, si restituiva a casa sua sopra un carro tirato da un cavallo, si spezzò la briglia, ed egli volendo discendere per riparare il guasto, sgraziatamente cadde a rovescio, ed essendogli passata una ruota sul petto, gli causava la rottura di tutte quasi le costole. Trasportato alla sua abitazione, moriva poco tempo dopo.

* **Due incendi.** — Ieri sera verso le 10 manifestavasi il fuoco in una soffitta occupata dal facchino Galvagno Francesco, in via Nizza, N. 25. Il fuoco ebbe principio da un cumulo di trucioli da falegname a cui il Galv. gno erasi troppo approssimato col lume acceso. Accorsero prontamente i pompieri e varie guardie municipali e coll'aiuto di varii borghesi si pervenne presto all'estinzione totale del fuoco, non senza però recare gravi danni alle suppellettili della soffitta ed al tetto della casa.

— Mezz'ora dopo si appiccò pure il fuoco nel negozio da commestibili del signor Gioda Giovanni, in via Barolo, N. 20. La portinaia della casa ne diede tosto avviso ai pompieri della vicina sezione, i quali, accorsi prontamente, coll'aiuto di alcuni cittadini in breve tempo riuscirono a spegnere l'incendio. Il danno si fa ascendere a L. 2000 circa, essendosi guastati moltissimi generi alimentari. Il signor Gioda in quel mentre trovavasi al teatro colla sua famiglia. Egli è fortunatamente assicurato alla Compagnia *La Venezia*.

* **Stramazzati da un cavallo in fuga.** — Il sig. B. Giovanni percorreva ieri sera verso le 7 il corso S. Maurizio in una vettura tirata da un cavallo. Come fu giunto il veicolo sull'angolo di via Bava, si staccò il freno e il cavallo diedesi a precipitosa fuga. Il quadrupede voltò in via Vanchiglia e continuando la sua corsa giunse sulla piazza Vittorio Emanuele II, dove cadde. Certo Ferrero Carlo, [illegible] Giuseppe e tre guardie municipali, che lo avevano inseguito, lo rialzarono e lo consegnarono al suo proprietario. Nel percorso il cavallo urtò e stramazzò a terra una ragazza di 18 anni per nome Anselmi Angela, causandole la rottura di parecchi denti, nonchè alcune contusioni alle ginocchia, quindi urtò pure un ragazzino d'anni 3 a nome Bonfiglio Carlo, il quale riportò una lesione non grave alla guancia destra.

* **Rissa feroce.** — Alcuni giornalieri trovandosi avantieri sulla strada del R. Parco, acquistarono mezza brenta di vino, e quindi portandosi tutti assieme sulla sponda sinistra del Po, si posero a bere allegramente. Ad un certo punto però, quando i fumi del vino traenti cominciavano a salire alla testa, nacque tra di essi un vivo diverbio che in breve degenerò in fiera rissa, e parecchi di loro trassero fuori il coltello. Avvertita del fatto la vicina stazione delle guardie di polizia rurale, accorsero tosto sul luogo quattro di dette guardie, a cui si unì pure una guardia doganale, certo Becca Domenico, e tutti insieme, non senza pericolo di vita, riuscirono a far intendere la ragione a quei facinorosi e a sedare la rissa. Cinque dei rissanti, i maggiormente infuriati, furono arrestati ed accompagnati a Torino colla scorta di un delegato di P. S. e di alcune guardie. G. arrestati sono P... Carlo, d'anni 21, B... [illegible], d'anni 19, Z... Andrea, d'anni 22, Z... [illegible], d'anni 19 e T... Battista, d'anni 22. Tutti conciatori di pelli, meno [illegible] che è [illegible].

Le guardie [illegible] [illegible]

* **Vecchi rancori.** — [illegible]

* **Tredici tovaglioli.** — [illegible]

* **Feritori in gabbia.** — Stamane di buon'ora vennero arrestati certo G. Felice, parrucchiere, d'anni 18, autore del ferimento sulla persona di Alerato Camillo, ed F. Giovanni, d'anni 17, autore di altro ferimento sulla persona di Calderio S[illegible].

LUIGI ROUX, Direttore.
FRANCESCO [illegible], [illegible].

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Venne dal Municipio aggiudicata l'impresa della provvista di **9000** quintali di legna da ardere mediante il prezzo di L. **3 36** per caduna quintale, per cui l'importo della provvista, calcolato ascendere approssimativamente a L. **36,000**, in ragione di L. 4 per quintale, si residuò a L. **30,240**.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al vigesimo sul prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 11 antimeridiane del [illegible] 28 giugno 1882.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio 2° (Contratti), nel quale sarà accettata l'offerta predetta. 1368

Al presente

Alloggio signorile di 8 camere al 2° piano, via Principe Tommaso, 17. 1318

D'affittare al presente

Appartamento mobiliato negli ammezzati, [illegible] sulla Piazza Carlo Alberto e nella Galleria Subalpina. — Rivolgersi al Negozio Canavesi. 1401

Da affittare al presente via Salliari, N. 27

Alloggio di 4 camere, tre [illegible], galleria, calorifero, acqua di casa.

Alloggio di 4 camere al 3° piano, acqua potabile e lungo balcone verso levante, con cantine. 1352

D'affittare pel 1° ottobre in via Sacchi, N. 4

vicinato alla Stazione di Porta Nuova

Uniti o separati i Locali attualmente occupati dall'Albergo di Ginevra, [illegible] a Negozio all'ingrosso, e consistenti in [illegible] camere al piano terreno comunicanti con apposite scale in muratura con [illegible] camere al 1° piano.

Visibili dalle 12 alle 2 pom. Dirigersi al portinaio. 1349

DA VENDERE

Casa con vasto giardino posto sul prolungamento del corso Massimo d'Azeglio, angolo corso Dante (confinante coi terreni destinati per l'Esposizione). — Dirigersi via Po, 20, da BIANCHINI. 1392

Carta Chimica Tarmicida (Johnson)

Gli oggetti di lana, pelliccerie e altri soggetti al TARLO se sono intieramente preservati avviluppandoli in detta carta.

Rotoli di m. 10, alta cm 90 L. 2; » di m. 1 20 » 3.

Unico deposito presso **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 805

20 CAVALLI

di forza motrice idraulica da affittare con fabbricato composto di due grandi cameroni di circa 1000 metri quadrati ciascuno, uno al piano terreno, l'altro al primo piano. Tettoie, cortile e dipendenze di circa 5000 metri quadrati. — Strada del Parco, 3, da Bertolone Simone. 1394

INCANTO

per sgombro di alloggio via Bergamasco, 1, piano 3°.

Martedì 27 corr. giugno e successivi, ore solite, vendita ai pubblici incanti, per contanti, di vari mobili antichi e moderni e di una svariata privata collezione di oggetti d'arte antichi, come: quadri ad olio, acquerelli, disegni, incisioni di buoni autori, bronzi, armi, ceramiche, libri figurati, miniature, statuette, stoffe, oggetti di scavo, monete, medaglie, ecc. ecc.

1374 L. GRAMATICO, usc.

DA AFFITTARE

in piazza Statuto, N. 12

Una grande bottega e due alloggi. 1305

Avigliana

Da affittare ALLOGGIO mobiliato di cinque camere, cantina e attiguo giardino. — Dirigersi al notaio ALASONATTI. 1340

DA AFFITTARE

Grandi locali uso magazzino, negozio e banca, via Mercanti, N. 2, piano 1°, con vista in Doragrossa. — Rivolgersi al portinaio. 1217

ALLOGGIO di sei camere convenientemente mobiliato, da affittarsi in S. Mauro Torinese. — Dirigersi all'Agenzia Tesio, Galleria Natta, 3, Torino. 1336

DA RIMETTERE magazzino da vino all'ingrosso e al minuto. Locale anche adatto per trattoria. — Dirigersi all'Amministrazione del giornale, iniziali C. V. 1335

DA VENDERE

[illegible] un VELOCIPEDE [illegible] diametro m 1 e 1.10. — Dirigersi al portinaio piazza Statuto, N. 9. 1391

Pré-St-Didier IN VALLE D'AOSTA

Stabilimento bagni, doccie e bibite d'acque ferruginoso-arsenicali, premiato all'Esposizione balneologica internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Aperto dal 15 giugno al 30 settembre.

Delle acque eccitanti, tonico-ricostituenti e risolutive, godono di giusta rinomanza secolare nei morbi [illegible] dolori cronici.

Rivolgersi dal dott. cav. *Mantelli*, nella *Farmacia Taricco in piazza S. Carlo, Torino*. 1357

Caffettiere a filtro

con fischio avvisatore

Sistema perfezionato — Sono le più economiche e le più spicce di tutte le caffettiere a filtro. Inoltre, facilissime a tenersi pulite, sono in pari tempo eleganti e di poco costo.

Ad una tazza L. 3 50 | con rispettivo
A 2 tazze » 4 50 | scaldino
4 » » 5 50 | a spirito in
6 » » 6 50 | ottone.

Si spediscono bene imballate e con istruzione franche ovunque siavi servizio pacchi postali, mandando L. 1.

Dirigersi a Carlo MANFREDI, via Finanze, 3 e 5. 886

CHI È che non ha l'elegante ed economico **LUME BIANCHI a BENZINA**? Costa L. **2 90** in ottone e L. **3 90** in Nickel. — Ma per averlo originale e garantito è d'uopo rivolgersi all'*Agenzia* BIANCHI, *Torino*, piazza Castello, 18, e con 60 cent. più all'imperio, si riceve franco. 1173

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro i danni degl'INCENDI a PREMIO FISSO

e dello scoppio DEL GAS a PREMIO FISSO

Autorizzata con RR. Patenti 5 gennaio 1833

Stabilita in Torino, via Maria Vittoria, N. 18

Palazzo della Compagnia.

I signori Azionisti, come da avviso già inserto nel N. 57, 20 corrente, del giornale degli annunzi legali della Provincia, *Foglio periodico della R. Prefettura di Torino*, sono avvertiti essersi dal Consiglio d'Amministrazione, in sua seduta del 15 corrente mese, fissata la radunanza dell'Assemblea generale degli Azionisti per il giorno **30** giugno corrente, alle ore **due pomeridiane**, nella sede sociale, via Maria Vittoria, N. 18, piano 1°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del resoconto dell'esercizio 1881;
2. Approvazione del riparto ai signori Azionisti;
3. Nomina di *sei* Amministratori in surrogazione di quattro scadenti dalle loro funzioni, di uno dimissionario e di uno deceduto;
4. Nomina di *due* revisori e di *due* supplenti incaricati della verifica dei conti.

Per poter intervenire all'Assemblea dovrà l'Azionista possedere da oltre tre mesi un numero di azioni non inferiore a cinque (articolo 12 degli Statuti).

Torino, 23 giugno 1882.

1397 *Il Segretario generale* BROCCHI.

DA VENDERE

TERRENI *fabbricabili* per **Villini e Case**, situati in regione *Valpiano*, oltre la Barriera di Casale e lungo la strada Nazionale. — Dirigersi allo studio dell'ing. VIGNA, via S. Francesco d'Assisi, N. 18, o dal geometra Eugenio BANFI, *Torino*, Borgo Madonna del Pilone, via Casale, N. 276. 1183

RICERCA urgentissima di una persona fornita di moralità e capacità, per gerire l'avviatissimo negozio della Ditta S. Bianchi, con stipendio mensile di L. 60 e il 2 0/0 sugli incassi. I concorrenti debbono trovarsi in grado di depositare presso la Ditta una somma equivalente alla merce esistente in negozio. — Le domande si ricevono fino il giorno 26 del corrente mese, presso l'amministrazione della Ditta S. Bianchi. Via Cavour, N. 9, piano 1°, Torino. 1384

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE

di lavori di utilità pubblica ed agricola

ROMA

Capitale		L.	50,000,000
Id.	emesso	»	25,000,000
id.	versato	»	12,500,000

Emissione delle Obbligazioni da *Lire* 500, fruttanti il 5 0/0 ***netto da ogni imposta*** e rimborsabili ***alla pari*** mediante estrazione a sorte.

I *Coupons* semestrali in L. **12 50** cadauno sono pagabili **senza *trattenuta di sorta*** al 1° *aprile* ed al 1° *ottobre d'ogni anno*, in tutte le Città d'Italia presso la BANCA NAZIONALE, e parimenti sono ivi rimborsabili le Obbligazioni estratte.

La Banca Nazionale stessa fa pure anticipazioni su detti titoli.

GARANZIA

Queste Obbligazioni sono emesse a tenore dell'art. 2° degli Statuti e rappresentano le annualità dovute alla Società, dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, dai Consorzi e dalle Compagnie, e sono quindi garantite da tali annualità, oltre che dal Capitale della Società stessa.

Per maggior comodo degli acquirenti, la Società rilascia pure dei certificati di deposito volontario, obbligandosi a pagare ai depositanti, **senza esigere alcun diritto di commissione**, *tanto l'importo delle Cedole, quanto quello dei Titoli estratti.*

In **Torino** l'emissione è affidata alla

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano (via Ospedale, N. 24), ed al

Banco di Sconto e Sete (via S° Teresa, N. 11), presso i quali possono ritirarsi le Obbligazioni, al prezzo di L. **500** caduna, aventi godimento d'interessi dal giorno dell'acquisto. 991

Vallata d'Aosta COURMAYEUR Vallata d'Aosta

Grand Hôtel ROYAL

APERTO DAL 20 GIUGNO

Casa di 1° ordine, nuovamente ingrandita ed abbellita. — Gran salone di ricreazione, lettura e *fumoir*.

1324 L. BERTOLINI, *proprietario*.

AL CASTELLO DI SAN GIUSEPPE

(presso IVREA)

Posto in una delle più amene posizioni, elevazione stupenda, con spazioso ed amenissimo orizzonte, acqua eccellente, con vista al lago omonimo.

Sonvi d'affittare al presente camere mobiliate, quartierini uniti o separati.

Per le trattative rivolgersi ivi al proprietario Filiberto GATTA. 1374

MOTORI A GAZ

Sistema OTTO

da **1/2** a **50** *cavalli di forza*

Forza motrice la più economica.

Nessun pericolo assoluto di scoppio e di incendio.

Dal 1877 *(data dell'invenzione) al* 31 *dicembre* 1880 *si venderono in Europa* **5245 motori** *di questo sistema.*

Rappresentanti Generali *in Italia:* A. BRACHI E C.
TORINO — Via S. Massimo, 40 — TORINO. 251

FRATELLI ZARI

Milano, via Durini, 23

PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO

per la lavorazione meccanica dei Legnami

PAVIMENTI DI LEGNO DI QUALUNQUE SISTEMA

TAPPETI privativa **ZARI**, vere Stoffe di legno, raccomandabilissimi sotto ogni rapporto.

Riproduzione di qualunque disegno.

Garanzia illimitata — *Cataloghi illustrati* gratis. 1411

CASA DI SALUTE

in VAL DI STURA fra CERES e LANZO presso PESSINETTO

Il dottore BIOLETTI Martino fondò una *Casa di Salute* per la cura delle malattie di petto, e per la ricostituzione degli organismi affranti da lunghe malattie, sulle basi dei nuovi studi e delle nuove scoperte. — Garantisce il comodo e confortevole.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi a lui direttamente in *Pessinetto*; in *Torino* al dott. LANZA, medico assistente all'Ospedale di San Giovanni. 1144

FABBRICA di EDOARDO RIBBA — Via Carmina, 6

tele metalliche, graticelle, copripiatti, guardavivande, moscoliere, ecc. 1371

SACRA SAN MICHELE — **PALAZZINA** mobiliata, di vari membri, cucina con acqua, *d'affittare*. — Da E. Chiaraviglio, via Po, 31, *Torino*. 1090

Una malattia molto estesa

792

di cui stiamo per parlare, nell'interesse di tutti quanti ne sono affetti senza saperlo, comincia con una leggiera indisposizione, uno si lagna di dolori di capo, d'intorbidamento della vista, palpitazioni di cuore, inappetenza, rutti acidi, boccaccia, costipazione, vomiti; il ventre gonfia e pesa, l'orina diviene scura e caricata, ecc. Di solito, cioè quasi sempre, si ricorre in tali casi ad un forte vomitivo come: Pillole, Estratti, Bitter (acque amare), ecc.

L'alleviamento momentaneo lascia credere al malato ad un miglioramento; egli però non iscorge che la malattia ha esteso la sua influenza distruttiva su tutti gli organi; il fegato, lo stomaco, i polmoni, i reni, ecc., rimangono affetti e le apparizioni malaticcie più diverse continuano a manifestarsi sotto forma di dolori corporali. Uno si crede ammalato ora dal male di polmoni, ora da altro, senza che i mezzi usati abbiano verun successo. Questo prova che la causa di tali mali è da cercarsi altrove, vale a dire unicamente nei disturbi degli organi della digestione e del nutrimento.

Le Pillole svizzere del farmacista *R. Brandt* hanno il merito di combattere efficacemente queste malattie; esse rinforzano i muscoli, stimolano lo stomaco e le pareti mucose degl'intestini e così fanno sparire le radici del male [illegible] inquietanti secondari. Non c'è in tutto il mondo un rimedio domestico più sicuro, più efficace, più innocuo e nel medesimo tempo più a buon mercato che le *Pillole svizzere del farmacista R. Brandt*. — La scatola costa sole L. **1 25**, e la spesa quotidiana di chi ne fa uso non oltrepassa cent. 6.

Si badi ognora di ricevere le vere *Pillole svizzere*, le quali hanno per etichetta la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dello speziale *R. Brandt*.

Torino: farmacie Taricco, Torta, Prato, D. Mondo — *Bra:* Ferrero — *Chivasso:* Ferrandio, Vasario, ed in oltre in ogni buona farmacia d'Italia

BANCA TIBERINA

Il pagamento del dividendo per l'esercizio 1881 in L. **3** per Azione verrà eseguito a partire dal 1° luglio prossimo, verso consegna della Cedola N. 10:

in *Torino* presso la Sede della Banca, via Santa Teresa, N. 11;
Roma » la Rappresentanza della Banca, via del Corso, N. 178;
Genova » l'Agenzia del Banco di Sconto e di Sete.

Torino, 24 giugno 1882.

1398 *L'Amministrazione.*

Società Torinese

DI

TRAMWAYS e FERROVIE ECONOMICHE

A cominciare dal 4 luglio p. v. avrà luogo, presso la Banca di Torino (piazza S. Carlo), il pagamento dell'interesse 1° semestre 1882, sulle Azioni totalmente liberate, in L. **6 25**, contro ritiro della Cedola N. 8.

Torino, 23 giugno 1882.

1391 L'AMMINISTRAZIONE.

D'affittare al presente

Via Alfieri, N. 4, vicino a piazza S. Carlo

ALLOGGIO al piano nobile composto di 9 membri con due soppalchi, due cantine, acqua potabile, gas e saliscendi.

Dirigersi dal portinaio, via Alfieri, N. 4, casa Payrek. 401

Natale LANGE, Torino
palazzina propria in **Cemento**
16 — *Angolo vie Manzoni e Juvara* — 16
di fronte all'Ospedale Oftalmico.

PREZZI VANTAGGIOSI — LAVORI SOLIDISSIMI

La più antica e accreditata Fabbrica

MATERIALI in CEMENTO

la prima fondata in Italia

più volte premiata

Apparecchio completo in cemento per Cessi inodori a valvola automatica, sistema **Rogier e Mothe**, Parigi. Tubi per latrine e condotti d'acqua d'ogni dimensione. Tegole piane e ondulate per tetti, solidissime, eleganti e le più leggere fra quelle finora impiegate. Tavolette di più sistemi, di svariatissimi ed eleganti disegni inalterabili, assai più *dure del marmo e senza confronto* di qualunque specie in *terra cotta, per pavimenti di chiese, camere, terrazze, marciapiedi, androni, scuderie, rimesse, cortili, laboratorii, ecc.*, balaustre, vasche per fontane, mangiatoie per cavalli, lavandini, ecc. Assume commissioni per lavori in cemento di qualsiasi genere relativi alle costruzioni. Grande deposito e vendita di Cementi delle migliori qualità e di tutti i generi a tenta presa. Portland e Portland artificiale. Cementi a pronta presa; tutto a prezzi modicissimi. 683

ESECUZIONE PRONTA secondo le migliori regole dell'arte.

BUONE INFORMAZIONI per i lavori eseguiti da circa dieci anni.

PALCHETTI legno di lusso intarsiato — Specialità tavole in larice lavorate per pavimenti

Grande Deposito
LEGNAMI del TIROLO ed AMERICA
d'ogni dimensione da lavoro e costruzione.

ESAMI per gli aspiranti all'ufficio di Segretario.

IL MINISTERO DELL'INTERNO ha disposto che gli esami per ottenere la patente d'idoneità all'ufficio di *Segretario comunale* abbiano principio col giorno [illegible] agosto p. v. e seguenti presso tutte le Prefetture del Regno.

Il sottoscritto si fa dovere d'annunziare che il corso *orale* e per *corrispondenza* solito tenere negli anni scorsi in *Torino*, via Borgonuovo, N. 64, quest'anno viene attivato in *Lanzo-Torinese*, luogo di sua dimora.

L'esito ottenuto negli esami da coloro che frequentarono il corso negli anni scorsi, le lezioni impartite, due volte al giorno, da valenti professori, la purezza dell'aria, il luogo silenzioso ed ameno, la comodità della Ferrovia e la mitezza delle pensioni che qui facilmente si trovano, fanno credere che numerosi possano essere gli aspiranti.

Le iscrizioni al corso si ricevono a tutto il 1° *luglio*.

(Unire francobollo per la risposta).

1370 *Prof.* CARLO LECCHI *Segretario comunale*

Alle persone deboli

per fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le Pillole del dottore **Richard**. Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. **12**.

Si spediscono franche a mezzo pacco postale.

Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, *Torino*. 1311

Teatri

Vittorio. — Riposo.

Alfieri, o. 8 1/2. — *Fra Diavolo*, opera — *Il Genio benefico*, ballo, con nuovo passo a due.

Serata del primo ballerino E. Borri.

Arena, o. 8 1/2. — *La figlia mendella.*

Serata della prima attrice Ermenegilda Zucchini-Majone.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 25 GIUGNO 1882.

Nascite 20, cioè maschi 7, femmine 13.

Matrimoni celebrati. — Patria Michele con Rouiero Margherita — Chiesa Luigi con Ruffino Maria.

Morti denunciati. — Bertola Giuseppe, d'anni 75, di Moncalieri, benestante — Enria Maria, id. 9, di Torino, scolara — Servetti Giuseppe, id. 31, di Torino, cuoco — Perotti Giovanna nata Perotti, id. 45, di Crissolo — Casto Giuseppe, id. 71, di Biance, agente d'affari — Motta Marina nata Oreglio, id. 46 — Bianco Teresa nata Rubatto, id. 59, di Settimo Torinese — Magnelli Giuseppe, id. 29, di Lanzo, impiegato — Grosso Marco, id. 65, di Torino, portiere — Vigna Maria nata Capello, id. 50, di Cossano, merciaia — Porta Carlo, id. 36, di Torino, conciatore — Catanzaro Cristina nata Bianchi, id. 39, di Napoli — Garaglio Eleonora, id. 9, di Torino, scolara — Arrico Teresa, id. 20, di None, cucitrice — Berrutti Giuseppe, id. 17, di Casellette, muratore — Altaria Giuseppe, id. 85, di Torino, negoziante — Demedici Maria, id. 47, di Crescentino, negoziante.

Più 13 minori d'anni 7.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 17, negli ospedali 13, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 25 giugno 1882.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura

9 a. 740,1 — 3 p. 738,5 — 9 p. 738,4

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali

+21,1 — +29,0 — +23,7

Tensione del vapore in millimetri

15,7 — 14,3 — 16,2

Umidità relativa in centigradi

65 — 50 — 75

Vento:

N d. — E d. — NE d.

Stato atmosferico:

q. ser. — q. ser. — pioggia

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali, +19,2 bassa, +29,9

Acqua caduta millimetri 2,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 27 giugno.

Nascere del *Sole* 4,35 — Passaggio al meridiano 0,22 — Tramonto 8,9.

Nascere della *Luna* 4,29 sera. — Passaggio al meridiano 9,18 sera. — Tramonto 1,23 matt.

Giorno della *Luna* 12°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 23 giugno 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le variazioni barometriche sono deboli da ieri; il barometro segna 774 mm. a Uleaborg, 764 a Lisbona e 752 a Mullaghmore.

Soffiano venti moderati sulle coste della Francia, nella Scandinavia ed al nord della Russia; violenti di est a Stoccolma ove la tempesta ha cominciato ieri.

Italia. — 23 giugno 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione quasi immutata tutta Europa, minima 756 Valenzia, massima 774 Lapponia.

Italia 24 ore barometro leggermente disceso, sempre poco diverso 762 estremo sud-est continente, 762 altrove.

Pomeriggio ieri e notte temporali alta Italia, pioggia abbastanza forte Domodossola.

[illegible] cielo leggermente nuvoloso Italia superiore, piovoso invece Verona, quasi interamente sereno altrove.

Venti moderati nord-nord-ovest Terra Otranto, deboli variabili altrove.

Temperatura alquanto aumentata, notevolmente alta ieri valle Padana.

Mare mosso Brindisi, Palascia, calmo altrove.

Tempo vario.

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa il 23 giugno 1882:

NB. Il primo numero indica la Massima, il secondo la Minima.

Haparanda +22,0 +11,0 [illegible] +21,0 +12,0 Christiania [illegible] +21,0 +15,0 Copenaghen +17,0 +14,0 Valenza +25,0 +7,8 Yarmouth +16,7 +10,6 [illegible]

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

Appalto pel 7 luglio, ore 10 ant., nell'ufficio della Direzione d'artiglieria della fabbrica d'armi di Torino:

Provvista di 25,000 [illegible] per fodeci di sciabole-baionette di fucili e moschetti da fanteria, modello 1870, a L. 1 20, importo lire 30,000.

In un sol lotto.

Cauzione L. 3000.

Id. pel 28 giugno, ore 10 ant., nella Prefettura di Torino (per deserzione del primo incanto):

Lavori di costruzione della strada obbligatoria che dall'abitato di Cinzano tende al confine di Casalborgone.

Sul prezzo di L. 18,659.

Cauzione L. 900.

Id. pel 31 giugno, ore 10 ant., alla R. Prefettura di Torino:

Provvista di 24,000 Mg. di legna da ardere alle varie scuole di questa Università degli studi ed istituti dipendenti, per la stagione invernale 1882-83.

Sul prezzo di L. 0 42 al Mg.

Deposito di L. 900.

Id. pel 7 luglio, ore 10 ant., nell'ufficio della Direzione d'artiglieria della fabbrica d'armi di Torino:

Provvista di 31,000 sbarre in acciaio per canne da fucili, modello 1870, a L. 2 10 caduna; L. 65,100.

Cauzione L. 6600.

In un sol lotto.

Id. pel 31 luglio, al Tribunale civile di Torino (subasta Eleonora Sacerdote e Fubini Samuel coniugi, contro Bellezza):

Corpo di casa in Torino (piazza Castello, portici della Fiera).

Id. pel 10 agosto, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Ivrea (subasta Casale contro Maddio):

Prati, campi, boschi e casa in territorio di Castellamonte.

In nove distinti lotti.

Fallimento *(dichiarato)* di *Poetto Pietro*, esercente il *Caffè Madero* in Torino.

Adunanza dei creditori il 17 giugno, al Tribunale civile di Torino, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(id.)* di *Vergnano Emanuele*, banchiere in Chieri.

Adunanza dei creditori il 14 giugno, al Tribunale di commercio di Torino, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(in corso di liquidazione)* della *Ditta A. Agugliano e Comp.*, già liquorista in Torino.

Adunanza dei creditori il 1° luglio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Armando Innocente*, già droghiere in Torino.

Adunanza dei creditori il 12 giugno, al Tribunale di commercio di Torino, per la resa dei conti del sindaco definitivo.

Id. *(id.)* di *G. Burgoni e Comp.*, (banca di credito).

Adunanza dei creditori il 30 giugno, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per la formazione del concordato.

Costituzione di Società. — Con scrittura 1° giugno 1882 fra i signori Pietro Bacchetta ed un accomandante si costituì una Società in accomandita sotto la ragione sociale Pietro Bacchetta, per il commercio e la posa in opera di tavolette (*tomelle*) marmoree per i pavimenti in cotto e simili, con sede in Torino, della durata dal 1° giugno 1882 al 31 dicembre 1885.

Id. — Con scrittura privata 1° giugno 1882 venne costituita società in nome collettivo sotto la ditta Cavaglion e Lattes, per l'esercizio di una Casa di commissioni e rappresentanze in genere sete e cascami relativi e semibachi, con sede in Torino.

La Società ha la durata di anni tre.

Id. — Con scrittura 20 maggio 1882 venne costituita società in nome collettivo tra i signori Ercole Palmaro e Manfredi Antonio, con sede in Torino, sotto la ragione sociale Palmaro e Manfredi, allo scopo di commissionari in cereali in genere.

Id. — Con scrittura 30 giugno 1882 si è costituita società in nome collettivo tra i signori Garetto Pietro e i suoi figli, con sede in Torino, sotto la ditta Pietro Garetto e figli.

La società durerà per anni nove a far capo dal 30 maggio 1882.

Risoluzione di Società. — Con scrittura 9 giugno 1882 venne risolta la società commerciale contratta fra i signori Enrico Gerbolini e Giovanni Querci, con sede in Torino, per l'esercizio del commercio di rappresentanza, sotto la firma Gerbolini e Querci.

La ragione sociale si è consolidata nel socio Gerbolini.

Eredità. — Ottolenghi Rachele v. Lattes tanto in proprio che quale legale amministratrice delle minori sue figlie, dichiarò alla Pretura Po di Torino di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dal rispettivo marito e padre David Lattes deceduto in Torino il 7 agosto 1865 senza testamento.

PROVINCIA DI CUNEO.

Incanto pel 25 luglio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Saluzzo (subasta Tesio-Andreis contro Andero):

Piccolo corpo di casa in territorio di Racconigi.

Sul prezzo di L. 1200.

Id. pel 20 luglio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Mondovì (subasta Francesca e Francolino contro Giacone vedova Davico):

Alteno, campo, prato, bosco e ghiaggia con casotto entrostante, in territorio di Ceva.

In un sol lotto.

Sul prezzo di L. 500.

Id. pel 21 luglio, ore 12 merid., al Trib. civ. di Cuneo:

Beni di Pasero Tommaso in territorio di Canosio Macra.

Sul prezzo di L. 1400.

Id. pel 22 luglio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Mondovì (subasta Margone contro Lugano):

Casa, boschi, prati, ripe ed alteni in territorio di Castellino-Tanaro.

In otto distinti lotti.

Fallimento. *(in corso di liquidazione)* di *Giuseppe Cascadura* da Capale.

Adunanza dei creditori il 28 giugno, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Alba, per deliberare sull'ultimazione del fallimento.

Id. *(id.)* di *Musso Michele*, di Ceva.

Adunanza dei creditori il 17 giugno, al Tribunale civile di Mondovì, per la formazione del concordato.

Eredità. — Garreta Francesca nata Sbarbati, nell'interesse dei minori suoi figli dichiarò alla Pretura di Saluzzo di accettare con beneficio d'inventario l'eredità del proprio marito Garreta Carlo, morto il 23 marzo 1882 in Saluzzo senza testamento.

Id. — Giovanni Abrate dichiarò alla Pretura di Sommariva Bosco di accettare con beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dalla di lei zia Abrate Maria, deceduta in Sommariva Bosco il 4 aprile 1882, previo suo testamento pubblico, rogato Pareto.

PROVINCIA DI NOVARA.

Incanto pel 29 giugno, ore 9 ant., nella sala municipale di Premia:

N. 2173 piante larice e picea, radicate nelle foreste di Pras e dintorni, Vova e Rampigonna.

In due lotti, sui prezzi di L. [illegible] e 15,227.

Fallimento *(in corso di liquidazione) di Godone Giovanni*, esercente negozio di carradore in Santhià.

Adunanza dei creditori il 4 luglio, ore 2 1/2 pom., al Tribunale civile di Vercelli, per la verifica dei crediti.

Id. *(id.) della ditta Fratelli Bolla*, conciatrice in pelli, avente sede in Biella ed in Ronco Biellese.

Adunanza dei creditori il 15 giugno, al Tribunale civile di Biella, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(id.) di Garazzi Giuseppe*, già cappellaio in Novara.

Adunanza dei creditori il 13 giugno, ore 1 pom., al Tribunale civile di Novara, per la formazione del concordato.

Costituzione di Società. — Con scrittura privata 23 aprile 1882, venne costituita Società di commercio in nome collettivo tra i signori Gibellino Sebastiano, Vegis Giacomo e Bordonzotti Filippo, per l'esercizio di una fornace a sistema prussiano, per il materiale da fabbrica di ogni genere, con sede in Gattinara, sotto la ragione sociale Bordonzotti e Compagnia.

Eredità. — I signori Michele Vercelli e Lepora Medoro, nella loro qualità, il primo di procuratore della minore Ida Farini e l'altro quale procuratore speciale del sig. Cesare Beretta, hanno, nell'interesse dei loro clienti, dichiarato alla Pretura di Livorno Piemonte di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo lasciata dalla loro avola S. E. Genoveffa Cassani vedova Farini, deceduta in Firenze il 4 maggio 1882 con testamento segreto rogato Rosaniga.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Incanto pel 27 luglio, ore 11 ant., al Tribunale civile d'Alessandria (subasta Rossini contro Ferraris):

Aratorii e casa in territorio di Castellazzo Bormida.

In sei lotti, sui prezzi di L. 400, 350, 400, 3050, 280 e 310.

Id. pel 28 luglio, al Tribunale civile di Casale (subasta Sacerdote Giuseppe Salvador contro Bosso):

Campi in territorio di Balzola.

In tre lotti, sui prezzi di L. 300, 900 e 200.

Id. pell'8 agosto al Tribunale civile di Casale (subasta Abram Levi contro Valle):

Corpo di casa con ala ed orto annessi, vigne, prato e casotto in territorio di Castel S. Pietro.

In sei distinti lotti, sui prezzi di L. 300, 360, 120, 350, 210 e 400.

Fallimento *(dichiarato)* di *Altini Angelo*, negoziante in drapperie in Torino ed in Asti.

Adunanza dei creditori il 14 giugno, al Tribunale civile di Torino, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(in corso di liquidazione)* della *Ditta fratelli Torgano*, già esercente negozio da vino in Asti.

Adunanza dei creditori il 15 giugno, al Tribunale civile d'Asti, per ricevere il conto annuale dei sindaci.

Id. *(id.) di Scotti Carlo*, negoziante e magnaio a Strevi.

Adunanza dei creditori il 13 giugno al Trib. civ. d'Acqui, per altra proposta di concordato.

Id. *(id.) di Nosengo Pietro*, già negoziante in ferramenta in Asti.

Adunanza dei creditori il 4 luglio, ore 2 pom., al Trib. civ. d'Asti, per il resoconto definitivo dei sindaci.

Id. *(id.)* della ditta *Giuseppe Silco e Giacomo Savarro*, di Alessandria.

Adunanza dei creditori il 21 giugno, al Tribunale civile di Alessandria, per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Grosso Lorenzo*, già esercente il Molino nuovo situato alle porte di Casale.

Adunanza dei creditori il 14 luglio, ore 2 pom., al Tribunale civile di Casale, per la formazione del concordato.

Id. pel 29 luglio, al Tribunale civile di Alessandria (subasta Marianna Debenedetti contro Sabbato Debenedetti):

Aratori, vigne, bosco, casa e corte in territorio di Cassine.

In tre lotti, sui prezzi di L. 165, 850 e 160.

Id. pel 29 luglio, al Tribunale civile di Casale (subasta Morbelli contro Scarrone e Nosengo):

Vigna in territorio di Conzano e nella borgata San Maurizio.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 300.

Id. pell'11 agosto, ore 9 antimerid., al Tribunale civile di Casale (subasta Banche Unite contro Gaia):

Campo e fabbrica entrostante, vigna e bosco nei territori di Pontestura e Ottiglio.

In due distinti lotti, sui prezzi di L. 315 e 650.

Id. pel 21 luglio, ore 9 antimerid., al Tribunale civile di Casale (subasta Banche Unite contro Capra, Scudero e Rinotti):

Camera con forno da pane, vigne, campi, casa, aia, prato e campale nei territori di Alfiano Natta e Tonco.

In 10 lotti, sui prezzi di L. 50, 30, 120, 110, 30, 200, 120, 40, 200 e 65.

Eredità. — Gilardoni Ottavio dichiarò alla Pretura di Spigno Monferrato di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dal rispettivo padre Gilardoni Domenico, deceduto in Spigno Monferrato il 16 aprile 1882 senza testamento.

Id. — Fratelli, sorelle e cognati Fasciolo dichiararono alla Pretura di Novi-Ligure di accettare con beneficio d'inventario l'eredità dismessa dal loro zio Fasciolo Giovanni Battista, morto ab intestato in Novi-Ligure il 17 dicembre 1881.

Risoluzione di Società. — Con atto 31 marzo 1882 venne sciolta la Società commerciale con sede in Asti costituita tra i signori Florio Antonio e Calzia Stefano sotto la firma Calzia Stefano e C°, rimanendo consolidatario il signor Calzia.

Mercati e Commercio

Nuova York, 23 giugno. — Cambio su Londra, dollari 4 86.

Su Parigi 5 16 1/4.

Farina, da doll. 4 80 a 5 00 per 88 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 39 — id.
id. giugno, » 1 36 — id.
id. luglio, » 1 27 7/8 id.
id. agosto, » 1 19 1/2 id.
id. Primavera N. 2 disp. » 1 31 — id.

Granoturco, cen. 80 1/2 al bushel di 35 litri

Noli cereali per Liverpool, scellini 4 s/s per ogni quarter (290 litri), per Londra 6 s/s.

Farine: affari difficili.

Frumento e granoturco: mercato fermo, prezzi in rialzo.

La settimana furono spediti in Europa: 550,000 *bushels* (19,250,000 litri) di frumento e 170,000 (5,950,000 litri) di granoturco.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi

Asta alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 25 giugno:

Lotti venduti N. 450.

Media dei prezzi delle principali derrate

Pollame: Galline, caduna, L. 2 00; Polli id. 1 30; Tacchini, id. 3 00; Anitre, id. 1 [illegible] — Carne: bue, q. a., al chilogramma 1 65; q. d., id. 1 35; vitello, q. a., id. 1 80; q. d., id. 1 45; maiale, q. a., id. 1 35; q. d., id. 1 60 — Tonno all'olio, id. 1 60 — Olio oliva, 1ª q., id. 1 80; 2ª q., id. 1 40 — Sardine, la scatola 0 00 — Burro di Milano e Modena, al chil. 2 40 — Paste: Napoli, al miriagr. 7 25; Genova, 1ª qualità, id. 6 50; 2ª qualità, id. 4 70 — Riso, 1ª qualità, id. 4 50; id., 2ª q., id. 3 60 — Uova, la dozz. 0 65 — Vino, 1/2 [illegible] 20; id. toscano, al fiasco 1 75; Aceto di puro vino, id. 1 30 — Cacio: Berna, al chil. 1 40; Grivera, id. 1 60; Lodigiano, id. 2 80; Robiole, id. 1 30; Grana, id. 3; Olanda, id. 2 80 — Salame, id. 3 20 — Pomidoro, id. 0 50 — Verdura mercantile, al cento 0 60 — Pesce fresco: Tonno, al chil. 2 00; Stoglie, id. 1 40; Barbi id. 0 15; Carpi, id. 0 65; Tinche, id. 1 — Canditi, la scatola, 1 60.

Casale. — *Mercato dei bozzoli.* — Bollettino del 24 giugno.

Nostrani: venduti a prezzo fisso chilog. 1252,2.

Prezzo minimo L. 4 00, massimo L. 5 15.

Prezzo medio L. 4 991.

Giapponesi: venduti a prezzo fisso chilog. 16,1.

Prezzo min. L. 3 25, mass. L. 3 25.

Prezzo medio L. 3 25.

Alba. — *Prezzi dei bozzoli.* — Mercato del 24 giugno.

Bozzoli nostrani: Superiori m. 353,60 da L. 5 50 a L. 5 00 il chilog.

Id. Comuni, m. 207,70 da L. 5 00 a L. 4 50 id.

Id. Inferiori, mir. 14,60 da L. 4 25 a L. 4 20 id.

Più miriag. 1866,10 q. sup. non dichiarati al peso pubblico.

Bombonati mir. 29 da L. 65 a 90

Media delle tre qualità riunite per ogni chilog.: gialli L. 5 036. Verdi L. 0 00.

Borse

Vienna.	23	24
Mobiliare	311 75	314 90
Lombarde	135 50	136 50
Banca Ang.-Aust.	122 50	124 —
Austriache	315 50	318 25
Banca Nazionale	824 —	825 —
Napoleoni d'oro	9 56	9 55 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 50	47 75
Cambio su Londra	120 35	120 10
Rend. Austriaca	77 —	77 50
Rend. id.	75 40	76 60
Unionbank	120 30	123 75
Rend. Aus. nuova	94 75	[illegible] 90
Rend. Ungh. [illegible]	119 90	119 90
Berlino.	23	24
Mobiliare	533 —	536 —
Austriache	540 —	542 50
Lombarde	232 50	232 —
Cambio su Londra	20 30	20 31 5
Rendita italiana	89 85 90	89 20 89
Az. Regia Tab.	— —	102 90
Obb. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	12 10	12 20
Prestito russo	85 —	87 30
Prest. orien. russo	56 20	56 —
Argento per chil.	205 75	205 10
Londra.	23	24
Consolid. inglese	99 13/16	99 13/16
Rendita italiana	89 —	90 —
Spagnuole	28 1/4	28 —
Turco	11 5/8	11 5/8
Egiziano del 1863	55 —	56 1/4
Egiziano del 1867	71 —	70 1/8
Argento	51 3/4	51 5/8

Stagionatura delle Sete.

Torino 23 giugno.

Condizionatura	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	191 [illegible]
	Trame	2	197 92
	Greggia	1	91 [illegible]
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	481 07
	Id. nel mese	81	
Condiz. privata G. Pies e Comp.	Organzino	1	93 26
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	1	93 26
	Id. nel mese	68	-
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	17	1608 65
	Trame	»	» »
	Greggia	3	270 40
	Articoli div.	»	» »
	Totale	20	1949 04
	Id. nel mese	281	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impresso e piegato colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.